

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	16/03/2020	14	Città di Castello - Pillole di arte contro la solitudine <i>Paolo Puletti</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2020	7	La paura del virus non ferma i volontari della carità = Il Coronavirus non ferma la solidarietà Trecento pasti al giorno dalla Caritas <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	16/03/2020	8	Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	5
NUOVA FERRARA	16/03/2020	2	Bonus per le famiglie e aiuti alle imprese = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	6
TIRRENO	16/03/2020	2	Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro <i>Carlo Bertini</i>	8
CORRIERE DI RIETI	16/03/2020	15	Protezione civile cerca volontari <i>Tabe</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	16/03/2020	2	Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	16/03/2020	2	La gente adesso resta a casa ma il vecchio contagio uccide = Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2020	10	Parmasoccorso lavoro senza sosta per le ambulanze e la centrale del 118 = Centrale 118 Chiamate triplicate ma nessuno viene abbandonato <i>Georgia Azzali</i>	14
GAZZETTA DI PARMA	16/03/2020	20	Bedonia protezione civile, solidarietà in azione <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	16/03/2020	35	Radiografie nel container = Rianimazione all'ex sanatorio e radiografie in un container <i>Valentina Procopio</i>	16
NAZIONE PRATO	16/03/2020	33	Troppa gente ancora in giro Basta, dovete stare a casa = Troppa gente in giro, state a casa Il piano mascherine made in Prato <i>Redazione</i>	17
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/03/2020	31	Foligno - A quota 143 Ecco dove sono i nuovi casi = Contagi anche ad Assisi, Norcia e Spoleto <i>M.n. Eri.p</i>	18
meteoweb.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, oggi nuovo record di morti e contagiati: 368 decessi nelle ultime 24 ore, Italia verso un drammatico picco dell'epidemia [DATI e TABELLE] <i>Redazione</i>	19
ansa.it	15/03/2020	1	Coronavirus;Veri, situazione critica, ma sistema regge bene (2) - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	20
perugiatoday.it	15/03/2020	1	Coronavirus, primo caso di contagio ad Assisi: paziente era in isolamento da alcuni giorni <i>Redazione</i>	21
repubblica.it	15/03/2020	1	Coronavirus, il fortino di Isernia: "Siamo gli ultimi senza un contagio" - la Repubblica <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	15/03/2020	1	Coronavirus, dalla Figc alle donazioni di club e giocatori: il calcio al fianco di medici e ospedali - la Repubblica <i>Redazione</i>	23
bologna.repubblica.it	15/03/2020	1	Coronavirus in Emilia-Romagna: 3.093 casi (+449) e altri 43 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	25
bologna2000.com	15/03/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (15/03): 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449) <i>Redazione</i>	27
cesenatoday.it	15/03/2020	1	Coronavirus, secondo decesso in provincia di Forlì-Cesena. I casi nel Cesenate sono 34 <i>Redazione</i>	29
corrieredibologna.corriere.it	15/03/2020	1	Coronavirus in Emilia-Romagna, Venturi: Questi sono giorni decisivi <i>Redazione Online</i>	31
ferrara24ore.it	15/03/2020	1	Aggiornamento Coronavirus: in Emilia-Romagna 3.093 i casi positivi, nel ferrarese salgono a 34 <i>Redazione</i>	32
newsrimini.it	15/03/2020	1	Coronavirus. Oggi 28 nuovi casi e nessun decesso <i>Redazione</i>	34
parma.repubblica.it	15/03/2020	1	Coronavirus, i sindacati: "Sanità di Parma vicina al collasso. Serve risposta straordinaria" - la Repubblica <i>Redazione</i>	35
parma.repubblica.it	15/03/2020	1	Coronavirus, altro picco a Parma: 92 casi in più, 662 positivi - la Repubblica <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2020

piacenza24.eu	15/03/2020	1	Coronavirus, ancora un bollettino tragico: altri 24 decessi e 159 contagi a Piacenza <i>Redazione</i>	38
piacenzasera.it	15/03/2020	1	Altri 24 morti a Piacenza, l'appello di Venturi "Ancora troppa gente in strada" <i>Redazione</i>	40
ravenna24ore.it	15/03/2020	1	Salgono a 100 i casi di Coronavirus in provincia di Ravenna, c'è anche un morto <i>Redazione</i>	42
ravennatoday.it	15/03/2020	1	Coronavirus, 22 nuovi casi e due decessi: gli infetti in provincia sono cento <i>Redazione</i>	44
ravennawebtv.it	15/03/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449). Ravenna +22 <i>Redazione</i>	47
TEMPO ROMA	16/03/2020	18	Alla Protezione civile 600 mila mascherine = Alla Protezione civile 600mila mascherine <i>Ant Sbr</i>	49
umbriajournal.com	15/03/2020	1	Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa" <i>Redazione</i>	50
umbriaon.it	15/03/2020	1	Covid-19 su superfici: Resiste ma sensibile <i>Redazione</i>	51
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/03/2020	1	Coronavirus, l'aggiornamento. 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449). 1.200 sono i casi lievi in isolamento a domicilio. E salgono a 68 le guarigioni (+14). Il commissario Venturi: "I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure re <i>Redazione</i>	52
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	15/03/2020	1	Coronavirus, 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna. 1.200 in isolamento a domicilio <i>Redazione</i>	54
regioni.it	15/03/2020	1	[Toscana] Coronavirus, Rossi: "Oggi in arrivo 94 mila mascherine sicure, tra certificate e testate" <i>Redazione</i>	56
tuttoggi.info	15/03/2020	1	Primo caso di Coronavirus ad Assisi Da domani ipoclorito di sodio sulle strade <i>Redazione</i>	57
24emilia.com	15/03/2020	1	Coronavirus. In Emilia salgono a 3.093 i casi di positività, 43 i decessi <i>Redazione</i>	58
chiamamicitta.it	15/03/2020	1	Coronavirus, calano ancora i contagi a Rimini, sono 28 in più di ieri. Nessun morto <i>Redazione</i>	60
chiamamicitta.it	15/03/2020	1	Coronavirus, cala ancora la curva dei contagi a Rimini, 28 in più di ieri. Nessun morto <i>Redazione</i>	62
gazzettadiparma.it	15/03/2020	1	92 nuovi casi e 9 morti in un giorno a Parma. In Emilia 449 nuovi positivi e 43 decessi <i>Redazione</i>	64
gazzettadiparma.it	15/03/2020	1	Cgil e Cisl: "Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria" <i>Redazione</i>	66
leggilanotizia.it	15/03/2020	1	Coronavirus: un deceduto a Medicina, ma due coniugi sono clinicamente guariti <i>Redazione</i>	67
PARMADAILY.IT	15/03/2020	1	L'appello della CGIL: "Niente giri di parole, la sanità di Parma è vicina al collasso" - <i>Redazione</i>	69
parmaonline.info	15/03/2020	1	Aggiornamento Coronavirus: oltre 2mila nuovi tamponi, i contagiati in Emilia Romagna sono 3.093 <i>Redazione</i>	70
parmareport.it	15/03/2020	1	"Il sistema sanitario parmense vicino al collasso, ha bisogno di aiuto immediato" <i>Redazione</i>	72
reggioreport.it	15/03/2020	1	Emilia-Romagna, oltre tremila contagiati - 43 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	73
reggioreport.it	15/03/2020	1	L'Ambasciatore cinese in Italia: "Il virus non ha confini: vinceremo insieme questa battaglia" <i>Redazione</i>	75
rietilife.com	15/03/2020	1	Pirozzi: "Nel decreto servono norme per zone sisma, li emergenza mai finita" <i>Redazione</i>	77
settesere.it	15/03/2020	1	CORONAVIRUS Ben 3093 casi in regione, di cui 603 in Romagna (Rimini 425, Ravenna 100, ForlìCesena 78j) <i>Redazione</i>	78
sienanews.it	15/03/2020	1	L'istituto superiore di sanità: "Coronavirus, vanno puliti bene anche gli ambienti" <i>Redazione</i>	80
UMBRIALEFT.IT	15/03/2020	1	Coronavirus/ Primo caso positivo ad Assisi. Il Comune attiva il Coc <i>Redazione</i>	81

Serie di guide online per permettere a tutti la visita virtuale e gratuita della pinacoteca comunale, attualmente chiusa
Città di Castello - Pillole di arte contro la solitudine

[Paolo Puletti]

Serie di guide online per permettere a tutti la visita virtuale e gratuita della pinacoteca comunale, attualmente chiusa. Pillole di arte contro la solitudine di Paolo Puletti. Spezzare l'isolamento da Coronavirus con la cultura e l'arte: è la risposta che arriva da Città di Castello per offrire un antidoto alla solitudine delle giornate divenute necessarie come precauzione contro il rischio di contagio. In collaborazione con il comune di Città di Castello, Poliedro Cultura ha creato le pillole d'arte, una serie di guide online per permettere a tutti la visita virtuale e gratuita della pinacoteca comunale attualmente chiusa al pubblico. Attraverso i principali social network (Instagram: poliedrocultura e Facebook: Poliedro Cultura) gli operatori mostreranno via web i capolavori di Luca Signorelli, Raffaello, Cola dell'Amatrice e, nel padiglione moderno, De Chirico, Carra, De Pisis, Nuvolo e tanti altri, che da anni attirano tifernati e turisti appassionati d'arte. Per restare in argomento va detto che il Comune ha attivato il Centro operativo comunale (Coc in sigla) per coordinare azioni poste in essere a livello locale, con la Regione dell'Umbria e la protezione civile. In concreto si occuperà dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e, diversamente che per altre emergenze come il terremoto, avrà sede in Comune in piazza Gabriotti. Alla cittadella dell'emergenza sarà aperta la sala operativa comunale; due i numeri di telefono a disposizione: 0758520744 e 0759002686. E' possibile telefonare tutti i giorni dalle ore 8 alle 20. Il Comune di Città di Castello inoltre ha attivato un servizio di utilità sociale per la consegna a domicilio di farmaci, spesa e supporto nei servizi essenziali di base, diretto alle persone prive di rete familiare e a nuclei familiari impossibilitati a raggiungere centri servizi essenziali come supermercati e farmacie. Le attività di supporto saranno svolte dai gruppi volontari della Protezione civile. Croce Bianca e Croce Rossa. Il servizio funzionerà per tutta la durata dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus. Si può telefonare allo 0759002686, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20. Servizi In funzione anche il centro operativo comunale Particolare Prima di questa emergenza la pinacoteca aveva numerosi visitatori -HttàdiCastell -tit_org-

La paura del virus non ferma i volontari della carità = Il Coronavirus non ferma la solidarietà Trecento pasti al giorno dalla Caritas

[Redazione]

Il Coronavirus non ferma la solidarietà. Trecento pasti al giorno dalla Caritas. Pioggia di adesioni; ogni turno della mensa è coperto. Anche i ristoranti e le pasticcerie della città donano cibo REGGIO EMILIA. La carità va oltre le ordinanze. Non resta a casa, ma raddoppia e amplifica l'impegno per non far mancare i pasti alle persone più in difficoltà e so le. Una carità che si mette in strada per consegnare i pasti alle strutture di accoglienza e per permette agli ospiti di non muoversi e di rispettare le prassi richieste. Una carità che si mette la mascherina, i guanti e mantiene le distanze di sicurezza, ma che non rinuncia alla relazione e all'empatia. Mi ha colpito come tutti, così bardati, dovessimo comunicare solo con lo sguardo... - dice una volontaria della mensa - È difficile, ma alla fine gli occhi parlano e si riesce a capire se uno, sotto la mascherina, sorride o è arrabbiato o in difficoltà. E un utilissimo esercizio relazionale perché bisogna solo concentrarsi un po' di più sull'altro, siamo obbligati ad essere più attenti e meno superficiali. E le persone che vengono a prendere da mangiare sono evidentemente contente di vedere le facce amiche degli operatori Caritas e di poter scambiare un saluto, una battuta, di poter essere chiamate per nome. Al di là del cibo fisico questo è il vero nutrimento della mensa e di cui tutti abbiamo bisogno. Centocinquanta persone al giorno; 120/130 che vengono a ritirare il pasto in mensa più le consegne (circa 50 pasti distribuiti ai dormitori invernali parrocchiali e ai centri di seconda accoglienza). Totale 300 pasti diurni, perché si prepara anche la cena. Per fortuna anche la solidarietà si è moltiplicata e tante attività hanno donato cibo alla mensa in questi giorni: Pizzaiolo on the road, ristorante Mangiamore, Burger King, American Graffiti, MC Donald, KFC, forni di via De Gasperi, via Viani e Villa Aiola e tanti altri che si stanno attivando. Così come sono tante le disponibilità di giovani volontari che sono arrivate per coprire i turni necessari a garantire il funzionamento della Mensa e la distribuzione dei pasti. Un grazie particolare ai volontari della Protezione Civile che sostengono in modo continuativo il lavoro della cucina per la preparazione dei pasti. Quella della Caritas e dei tanti volontari che si mettono a servizio in modo del tutto gratuito è una solidarietà che non conosce vacanza e non si ferma nemmeno in questo momento così difficile. Non si ferma perché i poveri, le persone in difficoltà, quanti sono soli e non hanno rete parentale, quelli che vivono in condizioni precarie, non spariscono, anzi rimangono quelli più a rischio di essere abbandonati e non solo contagiati - raccontano dalla Caritas diocesana Reggio-Guastalla-. Gli operatori della Funzione Accoglienza e del Centro di Ascolto chiamano quotidianamente le persone/famiglie accolte, i Centri di Ascolto parrocchiali, i parroci, i volontari e sono in collegamento costante con i Servizi Sociali coinvolti nei singoli progetti. L'intento è di proseguire la relazione in rete e mantenere l'accompagnamento personalizzato. E una relazione via etere, purtroppo non fisica, ma altrettanto intrisa di premura e di carità. Sono arrivate davvero tante disponibilità di giovani volontari. I turni sono coperti. Se altri vogliono comunque segnalare la propria disponibilità, lo possono fare inviando una mail a segreteria@caritasreggiana.it e verranno chiamati al bisogno. Anche DarVoce sta raccogliendo disponibilità e coordinando i volontari, così come la Croce Rossa. Ieri pensavo: ma come fanno i sanitari che tengono quella cavolo di mascherina tutto il giorno? - ci dice ancora una volontaria -. È terribile. Ti manca l'aria e ti lascia segni sul viso... e pensavo che noi facciamo davvero un pezzettino minuscolo rispetto a quello che stanno facendo loro in questo periodo difficile. I volontari dotati di mascherina e guanti prestano il loro lavoro alla mensa della Cantasi ogni giorno riescono a servire 300 pasti, tra pranzo e cena. Uno sforzo davvero importante e in questi giorni di emergenza. Prezioso il contributo di ristoranti e pasticcerie della città che donano cibo alla mensa, tra questi anche la Pasticceria Incerti -tit_org- La paura del virus non ferma i volontari della carità - Il Coronavirus non ferma la solidarietà Trecento pasti al giorno dalla Caritas

Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

[Carlo Bertini]

Decreto "cura Italia" da 23 miliardi E in aprile ne arriverà un altro Nella notte I via libera alla complessa norma. Forza Italia avverte: non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vi Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per fame degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Manon solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODO AUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. ICAPISALDI La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Issee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non dà garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gasparri: Non ci stiamo. Non possiamo accettare che esista un'Italia di serie-tit_org- Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

il gOverNO

Bonus per le famiglie e aiuti alle imprese = Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

[Carlo Bertini]

IL GOVERNO Bonus per le famiglie e aiuti alle imprese Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Bonus per le famiglie, aiuti alle imprese. / NÁÂÉÍÀ 2 E 3 Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro Nella notte il via libera alla complessa norma. Forza Italia avverte: non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vi Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per farne degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Ma non solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODO AUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. ICAPISALM La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Issee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei

liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non da garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gasparri: Non ci siamo. Non possiamo accettare che esista un'Italia di serie-tit_org- Bonus per le famiglie e aiuti alle imprese - Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

Decreto "cura Italia" da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

[Carlo Bertini]

Nella notte il via libera alla complessa norma. Forza Italia avverte; non è scontato il nostro sì. Dubbi anche da Italia Vi Carlo Bertini ROMA. Il governo spara tutte le sue munizioni subito. Il decreto "cura Italia" varato stanotte sale dai 18 previsti a 25 miliardi di euro. Ma l'altra notizia è che un secondo decreto sarà messo in campo ad aprile con un'altra pioggia di miliardi, da reperire grazie al buon cuore dell'Europa, per far ripartire i cantieri e dare ristoro a chi è finito in ginocchio per colpa del virus. Dai superpoteri per il commissario Domenico Arcuri, che potrà requisire immobili per fame degli ospedali, a 4 miliardi per la cassa integrazione estesa a tutti. Da un bonus baby sitter di 1.000 euro per medici e infermieri, alla consegna delle raccomandate senza firma per evitare i contagi. Dalle mascherine per il popolo dei reclusi, all'arruolamento di 20mila tra medici e infermieri. Manon solo: misure per proteggere gli autisti di scuolabus, tassisti e postini. Rimborsi di viaggi perduti e degli spettacoli, sostegno all'editoria. NODO AUTONOMI E una manovra economica a tutto campo, densa come la legge di bilancio, il decreto antivirus da 25 miliardi messo in campo dal governo. Proprio questo profilo omnibus non garba alla Lega, che avrebbe voluto solo misure ad hoc, tra cui un anno fiscale in bianco per le piccole imprese. Ma il governo punta a un voto bipartisan in un clima unitario e concede a Salvini varie richieste: sospensione dell'Iva fino a 2 milioni di fatturato e cassa integrazione anche per aziende piccolissime sotto i 5 dipendenti, ma niente rinvio di plastic e sugar tax. Solo un rialzo del bonus autonomi da 500 a 600 euro, che non basta però. Neanche ai renziani, che con la Bellanova sollevano il problema di autonomi e professionisti troppo penalizzati. Torna sollevato anche da Forza Italia. ICAPISALDI La maxi-manovra del governo impiega tutte le risorse concesse dall'Europa come extradeficit dei conti pubblici italiani. Si struttura su quattro capisaldi. 1) Finanziare con circa 3 miliardi il potenziamento del sistema sanitario nazionale e della Protezione Civile. 2) 10 miliardi per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il lavoro per il virus. 3) Iniezione di liquidità nel sistema del credito per garantire 340 miliardi all'economia reale, con la sospensione delle rate di prestiti e mutui. 4) Sospensione degli obblighi di versamento per tributi, contributi e di altri obblighi fiscali. E quindi, sospensione nel 2020 dei mutui prima casa non legata all'Isee ed estesa anche agli autonomi, congedo speciale pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i genitori, cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori, indennità di 600 euro riconosciuta a professionisti e partite Iva. LANOTTE Per ore è andato avanti il preconsiglio, la riunione dei capi di gabinetto dei ministeri, per limare i 130 e passa articoli, condotta per la prima volta nella storia dal titolare dell'Economia, Roberto Gualtieri, a riprova di quanto il momento eccezionale scardini le liturgie dei Palazzi. E come ogni manovra pure questo decreto attira sul suo groviglio di articoli forti delusioni. Ore della vigilia comunque dense di polemiche, con il governatore della Lombardia sugli scudi contro i palazzi romani, rei di non aver capito bene cosa succede al nord. E con il premier che lo chiama e si affretta poi a telefonare anche all'ospedale di Bergamo per testimoniare la vicinanza del governo a chi vive giorni di dramma. IL "NI" DELLE DESTRE Alla destra, che risfodera le armi riposte finora, tenendole in serbo per la partita in Parlamento, sono diverse le cose che non vanno bene. Più soldi per i lavoratori in trincea e gli autonomi, è il grido di battaglia della forzista Bernini. Pur apprezzando l'ammontare, Brunetta e gli azzurri stoppano evidenti disparità di trattamento a sfavore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti. Il più chiaro è Maurizio Gasparri. Il decreto non dà garanzie adeguate a imprese, commercio, partite Iva, lavoro autonomo, artigiani. Non ci siamo. Non esiste un'Italia di serie B. E la destra bolla pure come insufficiente la mancia di 100 euro di premio agli eroi di questa emergenza che stanno in prima linea. Quindi, non è scontato il nostro voto, annuncia la Gelmini. Gasparri: Non ci stiamo. Non possiamo accettare che esista un'Italia di serie-tit_ org- Decreto cura Italia da 25 miliardi E in aprile ne arriverà un altro

Poggio Molano

Protezione civile cerca volontari

[Taber]

Poggio Molano MOIANO I "Non è la più forte delle specie che sopravvive, ne la più intelligente, ma quella più reattiva ai cambiamenti". Facendo tesoro dell'esperienza del padre della teoria evolutiva delle specie, Charles Darwin, l'Italia si organizza, armandosi al meglio per combattere la battaglia contro il Coronavirus; così è, ovviamente, anche in Sabina, dove tutti i comuni corrono ai ripari, per salvaguardare l'incolumità della propria popolazione. Cosa che ci si prepara a fare anche in uno dei comuni più grandi dell'Alta Sabina: Poggio Moiano. Qui, infatti, dalla locale municipalità si è diffuso un'importante comunicazione; un appello pubblico, che ha fatto il giro della rete, in cui "senza voler generare allarmismo, ma in via del tutto precauzionale, si avvisa che vi è la possibilità di dare la propria disponibilità nelle vesti di volontari, non retribuiti, al fine di collaborare con la Protezione Civile di Poggio Moiano, in caso di necessità"; necessità che, recita l'avviso, consiste "nel supporto nei settori di: - consegna di generi alimentari a domicilio; consegna di medicinali, di dispositivi di protezione individuale forniti dal soggetto sanitario competente; consegna di altri beni di prima necessità". Pertanto, si precisa, "tutti e tutte coloro che fossero interessati/e, devono contattare Paolo Principi (referente della Protezione Civile poggio moianese), al numero: 3208590599, e non recandosi in Comune". Naturalmente, evidenzia il comunicato "si invita a fare richiesta per il suddetto incarico soltanto se si è in un buono stato di salute psico-fisico, sappiamo tutti della situazione e delle persone che potrebbero essere più a rischio". Il tutto, aggiungendo "un sentito grazie". Ta.Be. -tit_org-

Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna

[Redazione]

Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna Due morti anche a San Marino. Consegnate dalla Protezione civile 33 mila mascherine alla sanit regionale e 17 mila a forze dell'ordine e vigili del fuoco, ieri sera ne erano attese altre 100 mila BOLOGNA In Romagna si sono registrati altri quattro decessi fra sabato e ieri pomeriggio. Una donna a Ravenna, due persone tra Forlì e Forlimpopoli, un altro uomo a Medicina nell'Imolese, nessuno a Rimini. Il commissario straordinario regionale Sergio Venturi ieri ha rilanciati l'appello a rispettare le misure per limitare il contagio, di cui si aspetta di vedere gli effetti reali: I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure restrittive abbiano effetto. Ma vanno rispettate in maniera ferrea. Mi appello di nuovo ai cittadini per questo: restare in casa, e stare distanti è l'unico mezzo per ridurre la diffusione del virus. Il bollettino generale Il contagio per ora però continua ad allargarsi e la tendenza non fa registrare cali apprezzabili, almeno qui. Secondo il bollettino aggiornato di ieri reso noto dalla Regione, in Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al coronavirus, complessivamente 449 in più rispetto all'aggiornamento di sabato. I dati però sono aggiornati alle 12 e nel corso della giornata di ieri nuovi casi si erano già aggiunti. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone "clínicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite perché risultata negativa in due test consecutivi. Nuovi decessi Purtroppo crescono anche i decessi, passati da 241 a 284:43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Ma alle cifre se ne aggiungevano ieri sera già altri due nel Forlivese nella giornata di ieri. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, qualche caso plurimo, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati Romagna riguardano una persona a Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena, e uno nell'Imolese, a Medicina. Due a San Marino. In Emilia: 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (di cui l'unità dell'Imolese), 1 in quella di Reggio Emilia e 1 del Lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri -ha spiegato il commissario ad acta per l'emergenza coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché c'è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. Positività nei territori In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece come sempre si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella cui è stata fatta la diagnosi, ieri la situazione in Romagna era questa: Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 100 (di cui 65 a Forlì, e 35 a Cesena, in totale 28 in più), Rimini 425 (28 in più), cifra che comprende anche un'aventina residenti fuori provincia, nell'Imolese 72 (9 in più di ieri). A San Marino 98 casi (1 in più). In Emilia la situazione è ancora più critica: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese

(complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna) Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo l'impegno straordinario messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per l'Imolese. Intanto sabato sono state consegnate dalla Protezione civile 33 mila mascherine alla sanità regionale e 17 mila a forze dell'ordine e vigili del fuoco ieri sera ne erano attese altre 100 mila, più duemila per provincia alle rispettive polizie locali. SI ATTENDE UNA SETTIMANA DIFFICILE Gli esperti attendono un aumento di contagi nella settimana che inizia, Intanto aumentano anche le guarigioni che salgono a 68 PRESIDENTE DELLA REGIONE Occorre che ci arrivino il prima possibile tutti i sistemi di protezione individuale, per gli operatori sanitari in primis COMMISSARIO REGIONALE I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure restrittive abbiano effetto, ma vanno rispettate CORONAVIRUS La mappa del contagio (DATI DA INIZIO EPIDEMIA) IMOLA E CIRCONDARIO T2 - 10 DECEDUTI RMt. CBENA < SAN MARINO 98 ' DECEDUTI -tit_org-

EMERGENZA CORONAVIRUS

La gente adesso resta a casa ma il vecchio contagio uccide = Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna

[Redazione]

La gente adesso resta a casa ma il vecchio contagio uccide Ieri ancora morti a Forlì (2), Ravenna (1), Medicina (1) e San Marino (2) Calano i nuovi contagi a Rimini, I sindacati chiedono tutele //all'interno Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna Due morti anche a San Marino. Consegnate dalla Protezione civile 33 mila mascherine alla sanità regionale e 17 mila a forze dell'ordine e vigili del fuoco, ieri sera ne erano attese altre 100 mila BOLOGNA In Romagna si sono registrati altri quattro decessi fra sabato e ieri pomeriggio. Una donna a Ravenna, due persone tra Forlì e Forlimpopoli, un altro uomo a Medicina nell'Imolese, nessuno a Rimini. Il commissario straordinario regionale Sergio Venturi ieri ha rilanciato l'appello a rispettare le misure per limitare il contagio, di cui si aspetta di vedere gli effetti reali: I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure restrittive abbiano effetto. Ma vanno rispettate in maniera ferrea. Mi appello di nuovo ai cittadini per questo: restare in casa, e stare distanti è l'unico mezzo per ridurre la diffusione del virus. Il bollettino generale Il contagio per ora però continua ad allargarsi e la tendenza non fa registrare cali apprezzabili, almeno fin qui. Secondo il bollettino aggiornato di ieri reso noto dalla Regione, in Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al coronavirus, complessivamente 449 in più rispetto all'aggiornamento di sabato. I dati però sono aggiornati alle 12 e nel corso della giornata di ieri nuovi casi si erano già aggiunti. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone "clínicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite perché risultata negativa in due test consecutivi. Nuovi decessi Purtroppo crescono anche i decessi, passati da 241 a 284:43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Ma alle cifre se ne aggiungevano ieri sera già altri due nel Forlivese nella giornata di ieri. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati in Romagna riguardano una persona a Ravenna, 2 in quella di Forlì-Cesena, e uno nell'Imolese, a Medicina. Due a San Marino. In Emilia: 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (di cui l'unità dell'Imolese), 1 in quella di Reggio Emilia e 1 del Lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri -ha spiegato il commissario ad acta per l'emergenza coronavirus, Sergio Venturi-. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segnificativa flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché c'è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. Positività nei territori In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece come sempre si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi, ieri la situazione in Romagna era questa: Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 100 (di cui 65 a Forlì, e 35

a Cesena, in totale 28 in più), Rimini 425 (28 in più), cifra che comprende anche un centinaio di residenti fuori provincia, nell'Imolese 72 (9 in più di ieri). A San Marino 98 casi (1 in più). In Emilia la situazione è ancora più critica: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna) Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo l'impegno straordinario messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Rie-

COMMISSARIO REGIONALE I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure restrittive abbiano effetto, ma vanno rispettate a pieno. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per l'Imolese. Intanto sabato sono state consegnate dalla Protezione civile 33 mila mascherine alla sanità regionale e 17 mila a forze dell'ordine e vigili del fuoco ieri sera ne erano attese altre 100 mila, più duemila per provincia alle rispettive polizie locali. St

ATTENDE UNA SETTIMANA DIFFICILE Gli esperti attendono un aumento di contagi nella settimana che inizia, Intanto aumentano anche le guarigioni che salgono a 68

PRESIDENTE DELLA REGIONE Occorre che ci arrivino il prima possibile tutti i sistemi di protezione individuale, per gli operatori sanitari in primis

La mappa del contagio (DATI DA INIBO EPIDEMIA) IMOLA.. E CIRCONDARIO 72 10 DECEDUTI FORLÌ-CESENA SAN MARINO " 98 - TorcKwn - - ;!! ì ò.ãñãããÿã^'. -tit_org- La gente adesso resta a casa ma il vecchio contagio uccide - Il contagio non rallenta Altri quattro decessi in Romagna

Parmasoccorso lavoro senza sosta per le ambulanze e la centrale del 118 = Centrale 118 Chiamate triplicate ma nessuno viene abbandonato

[Georgia Azzali]

PÄRMÄSOCCORSO LAVORO SENZA SOSTA PER LE AMBULANZE E LA CENTRALE DEL 118 a pagina 10
Centrale 118 Chiamate triplicate ma nessuno viene abbandonato GEORGIA AZZALI La telefonata si interrompe più volte. Mi scusi, devo rispondere, dice con tono trafelato Antonio Pastori, dirigente infermieristico del 118. E il primo fronte dell'emergenza. Ritmi serrati, anche la pausa per un caffè diventa un lusso. Gente tosta, abituata a stringere i denti e a serrare le fila da sempre, ma il coronavirus è come se fosse un terremoto continuo anche per loro che hanno vissuto mille catastrofi. Qualche numero, e tutto diventa drammaticamente chiaro: in un giorno qualunque alla centrale operativa arrivano circa 1000 chiamate, lo scorso 24 febbraio gli operatori ne hanno ricevute 2900 e l'altro ieri 2072. Quasi il triplo della media tre giorni dopo l'esplosione dell'emergenza, finché ieri pomeriggio, verso le 15,30, le chiamate erano 718. Il che - con tutta la cautela del caso fa pensare a un leggero rallentamento. È un lavoro incessante: riposi e ferie sono sospesi, in più abbiamo recuperato personale da altri settori, basti pensare che se in centrale ci sono normalmente 7 operatori, in questi giorni siamo arrivati a 14 - spiega Pastori -. Un fiume di chiamate, ma vorrei anche dire che se nei giorni normali l'operatore risponde in media in 5 secondi, nella giornata più critica la media è stata di 16 secondi. Insomma, il messaggio è: qualche secondo in più, ma si risponde a tutti. È chiaro che a una chiamata non corrisponde necessariamente l'invio di un'ambulanza, ma l'altro ieri solo a Parma gli interventi sono stati il 70% in più della media. E a Piacenza (visto che la centrale parmigiana copre anche la città della Lupa e Reggio Emilia) addirittura il 90% in più. Non solo. Nei giorni normali l'ambulanza interviene nel 35% dei casi per traumi, mentre l'altro ieri i traumi non sono andati oltre il 5%. Le sirene corrono per il Covid19 e anche per tutte le altre urgenze (e non) che restano. Ma in quanto tempo ora arriva l'ambulanza? Si rischia di aspettare ore? I codici rossi vengono soccorsi in 10 minuti, questo per dire che non stiamo lasciando a casa nessuno - sottolinea Pastori -. I codici verdi (non urgenti) aspettano anche 102 ore, ma ogni mezz'ora o quaranta minuti l'operatore chiama per verificare la situazione. È chiaro che se poi le condizioni del paziente peggiorano, l'intervento viene accelerato. Per questo, bisogna chiamare solo per esigenze vere. Operatori pronti a saltare domeniche in famiglia, ma anche un grande esercito di volontari che è diventato il perno insostituibile su cui ruota il sistema. È un impegno straordinario in condizioni drammatiche, basti pensare mette in evidenza Pastori - che solo a Parma sono state garantite 15 ambulanze in più. È stato anche acquistato un sistema di sanificazione che consente agli operatori della Protezione civile di "pulire" i mezzi in 5 minuti invece dei 30 solitamente necessari. Correre. Main sicurezza. Contro un nemico che ha dimostrato di saper correre all'impazzata. Mentre il telefonino di Pastori squilla ancora. **Ī. RĪPRODUZĪONE RISERVATA** Il dirigente infermieristico: Siamo arrivati a 2900 telefonate in un giorno contro le 1000 di media. Riposi e ferie saltati: è come un terremoto continuo CENTRALE OPERATIVA Alcuni operatori al lavoro e, in basso (secondo da sinistra), Antonio Pastori. -tit_org- Parmasoccorso lavoro senza sosta per le ambulanze e la centrale del 118 - Centrale 118 Chiamate triplicate ma nessuno viene abbandonato

Bedonia protezione civile, solidarietà in azione

[Redazione]

BEDONIA PROTEZIONE CIVILE, SOLIDARIETÀ IN AZIONE Si moltiplicano le azioni di solidarietà e supporto della Croce Rossa e delle istituzioni per aiutare ed assistere le persone che debbono restare nelle loro case e quindi sono impossibilitate a far le loro provviste alimentari, a recarsi in farmacia o dal medico. Non ultimi volontari della Protezione Civile della sezione comunale di Bedonia diretti dal loro presidente Marcello Malucelli e coordinati da Giuseppe Oppici che da qualche giorno si sono a turno messi a disposizione per ogni evenienza, pronti ad esaudire ogni richiesta da parte degli abitanti dislocati nel vasto territorio, in nuclei di case che distano anche 25 chilometri dai centri della bassa Valtaro. Con il loro fuoristrada riescono a raggiungere anche le zone più disparate, dal Monte Penna al Monte Tornarlo, due Valli, l'Alta Valceno e l'Alta Valtaro dove vivono ancora numerosi agricoltori pensionati e quindi praticamente isolati. I volontari a turno faranno anche qualche giro di ricognizione là dove anche i telefonini non hanno copertura facendo sì che nessuno si senta solo e abbandonato. I volontari hanno prontamente messo a disposizione 24 ore su 24 anche un numero telefonico: 348 8727169. G.C. -tit_org-

Teramo

Radiografie nel container = Rianimazione all'ex sanatorio e radiografie in un container

[Valentina Procopio]

Teramo Radiografie nel container TERAMO Coronavirus, l'ospedale Mazzini si dota di un container esterno che svolgerà gli esami radiologici, limitando così gli accessi all'interno del nosocomio e del Pronto soccorso. La struttura è stata messa a disposizione dalla Protezione civile regionale, l'installazione è stata coordinata dal Centro operativo comunale, in collaborazione con Asl e Vigili del fuoco. Il direttore generale facente funzione della Asi, Maurizio Di Giosia, spiega che si tratta di attrezzature mobili. Procopio a pag. 35 Rianimazione alPex sanatorie e radiografie in un container >O3L oggi l'esame dei tamponi all'Izs >A Castiglione Messer Raimondo il sindac potenziale da settecento test al giorno ha annunciato altri due pazienti positivi L'EMERGENZA Coronavirus, l'ospedale Mazzini si dota di un container esterno che svolgerà gli esami radiologici, limitando così gli accessi all'interno del nosocomio e del Pronto soccorso. La struttura è stata messa a disposizione dalla Protezione civile regionale, l'installazione è stata coordinata dal Centro operativo comunale, collaborazione con Asl e Vigili del fuoco. Il direttore generale facente funzione della Asi, Maurizio Di Giosia, spiega che si tratta di attrezzature mobili che servono, insieme all'area destinata al triage estemo, a proteggere l'ospedale, evitando l'accesso di pazienti potenzialmente infetti: sarà così possibile effettuare lastre, in particolare ai polmoni, in totale sicurezza. Intanto da oggi dovrebbe entrare in funzione il nuovo reparto creato presso l'ex sanatorio, ossia il terzo lotto del Mazzini, dedicato all'emergenza Coronavirus: sa ranno attivati i primi 5-6 letti di rianimazione sub-intensiva al pianterreno, al posto dell'ex Psichiatria. Anche da noi, come nel resto d'Italia - spiega Di Giosia - i posti in Rianimazione cominciano a scarseggiare, per questo abbiamo deciso di dedicare tutta questa parte a coloro che hanno problemi respiratori e necessitano di assistenza. Un altro problema riguarda i tamponi: circa un centinaio sono quelli effettuati dalla Asl di Teramo che attendono di essere analizzati, un numero cresciuto anche in seguito all'emergenza che si è creata in Valfino. Finora tutti i campioni abruzzesi sono stati inviati al laboratorio di microbiologia e virologia clinica della Asl di Pescara, che però, da solo, non ce la fa a gestire la grande mole di lavoro che cresce quotidianamente. Un grande aiuto spiega Di Giosia - ci arriverà dall'Istituto zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise che da domani (oggi per chi legge ndr), dopo aver avuto il nulla osta da parte della Regione, comincerà ad eseguire le analisi sui tamponi, permettendoci di dare risposte in tempi brevi ai pazienti in attesa e alle loro famiglie: un aspetto essenziale, per non lasciare le famiglie nel limbo dell'incertezza. Grazie alla collaborazione dell'Izs contiamo di riuscire ad avere responsi 6-8 ore. A regime, l'Izs sarà in grado di analizzare fino a 700 tamponi al giorno, anche se ad oggi manca- no i reagenti per raggiungere questa cifra importante. Intanto prosegue la gara di solidarietà. Sento di ringraziare di cuore aggiunge Di Giosia - tutti i cittadini del territorio teramano, che in queste ore stanno donando fondi alla Asl di Teramo, le associazioni, le imprese che in soli due giorni, sulla piattaforma dedicata alla raccolta per la rianimazione cardiocirurgica, hanno già raccolto oltre 51 mila euro. Intanto a Castiglione Messer Raimondo il sindaco ha annunciato altri due contagiati. Riguardo alle zone più colpite dal Covid nel Teramano, Da parte sua il presidente della Regione Marco Marsilio in video conferenza con i cinque sindaci della Valle del Fino ha detto che non ci sono i presupposti per fare il cordone Sanitario. Deluso il sindaco di Castiglione Messer Raimondo, Vincenzo D'Ercole, che dice: Davvero non capisco come si possa essere così miopi dinanzi ad una situazione del genere. E' accertato che qui c'è un focolaio e domani molti dei nostri concittadini, che fanno i pendolari, si recher anno a Teramo per lavoro. Così facendo rischiano di infettare anche il capoluogo. Valentina Procopio RIPRODUZIONE RISERVATA il laboratorio ad alto contenimento biologico dell'Izs di Teramo -tit_org- Radiografie nel container - Rianimazione all'ex sanatorio e radiografie in un container

IL SINDACO**Troppa gente ancora in giro Basta, dovete stare a casa = Troppa gente in giro, state a casa
Il piano mascherine made in Prato**

[Redazione]

IL SINDACO Troppa gente ancoragiro Basta, dovete stare a casa Troppa gente in giro, state a casa Il piano mascherine made in Prato Nuovo appello del sindaco a pratesi e l'annuncio della produzione dei dispositivi di sicurezza in cit Una dottoressa del Santo Stefano: Ne abbiamo bisogno, il nostro distretto risponderà alla grandi PRATO Ancora troppi pratesi in giro a gruppi, oppure a coppie a intasare i supermercati e nuovo appello del sindaco Biffoni eri con una diretta Facebook. I casi di Covid-19 in Italia e in Toscana stanno aumentando- ha detto e non si può abbassare la guardia. Davanti a una situazione di emergenza sono ancora troppi i comportamenti irresponsabili che mancano di rispetto a tutti gli operatori sanitari, alle forze dell'ordine e alla polizia municipale, ai vigili del fuoco, a coloro che devono lavorare e a tutta la comunità. State a casa, uscite il meno possibile: serve soprattutto responsabilità da parte di ciascuno di voi, perché anche nella nostra città si segnalano ancora comportamenti irresponsabili. Parole forti e chiare, speriamo convincano le persone a ren dersi conto della situazione, con i numeri dei contagi e dei morti in drammatica ascesa, anche eri. Per il momento i dati pratesi sono sotto la media anche toscana, ma questo non significa che il senso civico e di responsabilità, appunto, non debbano essere massimi, ieri Biffoni ha fatto anche altri três annunci: i controlli saranno ulteriormente inaspriti, il Comune sta lavorando per un rientro sicuro e rispettoso delle normative sanitarie dei pratesi bloccati all'estero e alcune aziende pratesi si stanno attrezzando per produrre mascherine anche qui. Una notizia, quest'ultima, particolarmente importante, vista l'estrema penuria di mascherine. Da citare come esempio l'appello sulla pagina Facebook del gruppo Sei di Prato se... di una dottoressa che lavora al Santo Stefano: Le mascherine negli ospedali scarseggiano davvero. E ora parlo da pratese: ci sono varie industrie nella nostra città che producono tessuto non tessuto; e altre capaci di cucire e confezionare di tutto. Siamo sempre stati un' eccellenza nell'industria tessile e chiedo: è possibile incrementare e/o convertiré l'attività industriale verso la produzione delle mascherine? Son sicura che ci sia già stata una sensibilizzazione in questo senso e forse anche altri post e mi scuso, ma voglio rilanciare la proposta. Di mascherine ne servono e ne serviranno ancora tante. Quando nel nostro paese ci sono state delle emergenze noi pratesi siamo sempre stati generosamente in prima linea. E lo saremo sempre. I pratesi lo faranno, questione di pochi giorni, magari di ore. Infine, da ricordare che il Comitato Pro-emergenze onius ha riaperto il conto corrente per la raccolta fondi. Il codice Iban è IT31A03069215311000000058 06 ed è importante indicare la causale di versamento Emergenza Covid-19. Sostenere chi affronta questa situazione di emergenza, dal personale sanitario al sistema di protezione civile è davvero un gesto generoso - ha concluso Biffoni -. E approfitto per chiedere a tutti un altro gesto di grande generosità: donate sangue e plasma, è davvero importante. RIPRODUZIONE RISERVATA BIFFONI Ci sono ancora comportamenti irresponsabili e irrispettosi. Faremo più controlli Il sindaco di Prato Matteo Biffoni Ancora un appello a rispettare le regole e restare a casa -tit_org- Troppa gente ancora in giro Basta, dovete stare a casa - Troppa gente in giro, state a casa Il piano mascherine made in Prato

La mappa dei contagi

Foligno - A quota 143 Ecco dove sono i nuovi casi = Contagi anche ad Assisi, Norcia e Spoleto

Sono 143 i positivi (secondo la task-force di importazione), 13 in Terapia intensiva e 4 pazienti sono guariti. In quarantena 1.888 persone

[M.n. Eri.p]

La mappa dei contagi A quota 143 Ecco dove sono i nuovi casi sono 143 pazienti positivi al Covid - 19 in Umbria: entrano ufficialmente nelle città contagiate anche la Norcia del terremoto, Assisi, Todi, Marsciano, Deruta, Umbertide e Spoleto. Nelle ultime ventiquattro ore la mappa del contagio vede salire Perugia di 13 casi positivi arrivando quindi a 36 pazienti affetti. Tra questi anche l'ematoioiga del Santa Maria della Misericordia e l'infermiere dell'area chirurgica, oltre a commercianti, commesse, un fisioterapista. A Terni 3 casi in più facendo schizzare il dato a 33. Città di Castello che ha registrato il primo morto umbro da Coronavirus ha due positivi in più e 10 in totale, Castiglione del Lago 2 in più e quindi 8. A Orvieto sono 9. Segue a pagina 3 Contagi anche ad Assisi, Norcia e Spoleto Sono 143 i positivi (secondo la task-force di importazione), 13 in Terapia intensiva e 4 pazienti sono guariti. In quarantena 1.888 persone Segue dalla Prima Foligno dove si è verificato uno dei primi casi restano "solo" due positivi. Il manager è uscito da giorni dall'incubo-Covid 19. Bastia Umbra invece ne conta 6 di contagiati. Tra questi uno è al Santa Maria della Misericordia dove venerdì i Rianimatori della Terapia intensiva hanno iniziato a utilizzare il farmaco per l'artrite reumatoide al posto degli antivirali. E' il secondo caso ricoverato dopo i sessantenne di Città della Pieve. La piccola cittadina di Stroncone vede salire a 3 i casi conclamati, Valfabbrica ne conta 2, San Gemini 2, Narni 2, Corciano 2. Un caso singolo invece a Assisi, Norcia, Spoleto, Umbertide, Trevi, Forano, San Giustino. La buona notizia è che dei 143 contagiati (numero però raddoppiato in appena 48 ore) 4 pazienti sono guariti, tra questi il docente di Agraria che aveva contratto il virus nel corso di un convegno svolto a Udine. Il suo caso, quando l'Umbria era ancora aperta, aveva imposto la sospensione delle attività didattiche. Sommando i casi per provincia risulta che in quella di Perugia i positivi sono 86 e 57 in quella di Terni: sono ricoverati in 38, di cui 23 nell'ospedale di Perugia e 15 in quello di Terni. Dei 38 ricoverati, 13 sono in terapia intensiva, 6 nell'ospedale di Perugia e 7 in quello di Terni. Le persone in osservazione sono 1.888: di queste, 1.366 sono nella provincia di Perugia e 522 in quella di Terni. Nel complesso entro le ore 24 del 14 marzo, sono stati eseguiti 965 tamponi. Sempre alla stessa data risultano 388 soggetti usciti dall'isolamento di cui 264 nella provincia di Perugia e 124 in quella di Terni. Ma confrontando la mappa con quella delle altre regioni, come ad esempio le vicine Marche (con 46 morti) l'Umbria è ancora, fortunatamente, fanalino di coda insieme a realtà come la Valle d'Aosta, la Calabria e la Sardegna. Il virus è "entrato" solo in un secondo momento e, secondo la task-force regionale che anche ieri mattina si è riunita al Centro di protezione civile di Foligno, ha valutato che a causare i contagi siano stati in particolare i rientri incontrollati all'interno della regione da chi proveniva dalle ex zone rosse. Per questo gli analisti ritengono che i focolai siano tutti esterni e importati. Eri.P. e M.N. RIPRODUZIONE RISERVATA La mappa del contagio'S. Giustino: ' - Þ é:.; A C; di CasteHo 1 Umbertide 1 e 'CAtà della Pieve i J? dubbio fe ' ' ' 2 ' I, ' gi.,,1 Magione Bastia IlJi ' %, ä, ';/ 4 Qwaua ',^/'.. " ' /.' ' / / '// Casttghone -.,:;:- .., 7 ' :. ' : Æ " ' ' ' ' ' ' ' Fofigno 2 ' Í Marsciano "ò' ' ' ':;.; % %,;. - 1,...

Coronavirus, oggi nuovo record di morti e contagiati: 368 decessi nelle ultime 24 ore, Italia verso un drammatico picco dell'epidemia [DATI e TABELLE]

[Redazione]

A 23 giorni dall'inizio dell'emergenza con la positività del 38enne di Codogno, l'epidemia di Coronavirus continua ad aggravarsi: oggi, infatti, si è registrato il nuovo record di morti e di nuovi contagi. Il Capo della Protezione Civile Borrelli, infatti, ha appena comunicato il dato di 368 nuovi decessi nelle ultime 24 ore, e 2.853 nuovi casi di contagio accertato. Ma erano stati numeri così pesanti in termini giornalieri. Ci sono però anche 369 nuovi guariti: il bilancio complessivo è di 24.747 contagiati, 1.809 morti e 2.335 guariti. Le persone attualmente ammalate sono 20.603, di cui 9.663 ricoverati in ospedale, 1.672 ricoverati nei reparti di terapia intensiva e 9.268 in isolamento domiciliare. E bene precisare che i morti e i nuovi contagiati di oggi sono persone che hanno contratto il virus nelle ultime due settimane: è quindi verosimile attendersi che questo dato continuerà ad aumentare anche nella settimana entrante, almeno fino al 19-20 Marzo, quando tutti si attendono un picco (fino a 4.500 nuovi contagiati al giorno), prima del tanto atteso calo che comunque sarà lento e graduale. Le uniche Regioni senza vittime rimangono Basilicata e Molise, ma rimangono grandi differenze tra il Nord e il Sud: le Regioni meridionali rimangono ancora ai margini dell'epidemia, senza situazioni di criticità. Nelle tre Regioni più colpite (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) abbiamo il 75% dei contagiati di tutta Italia e l'87% dei morti di tutto il Paese.

Coronavirus;Verì, situazione critica, ma sistema regge bene (2) - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 15 MAR - L'assessore rimarca come tuttigli attori coinvolti nella gestione della crisi, dalla Protezione Civile ai Servizi del Dipartimento Sanità, monitorano costantemente l'evolversi della situazione in collaborazione con le Asl. "Tutte le Asl collaborano tra loro - spiega - per adeguare il piano di emergenza regionale a quelle che sono le esigenze del momento. E' uno sforzo senza precedenti, perché non è affatto semplice spostare degenti da un ospedale ad un altro, liberando interi reparti in poche ore. Un modello flessibile, che finora ha dimostrato di essere in grado di reggere all'urto dell'epidemia. Questa emergenza sta dimostrando che l'Abruzzo è veramente uno, dal Gran Sasso all'Adriatico, ed è unito per combattere una battaglia senza precedenti, in cui ogni ospedale, ovunque si trovi, è parte di un sistema ed è pronto ad accogliere in ogni momento pazienti con esigenze cliniche diverse". "Da domani - conclude la Verì - sarà inoltre implementato un sistema che potenzierà il flusso informativo tra Asl e Comuni, così da garantire anche la gestione del tracciamento dei contatti e degli isolamenti domiciliari". (ANSA).

Coronavirus, primo caso di contagio ad Assisi: paziente era in isolamento da alcuni giorni

[Redazione]

C'è il primo caso positivo ad Assisi. Lo annuncia il sindaco Stefania Proietti che è stato informato dall'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica della Usl Umbria1. La persona, che era già in isolamento da alcuni giorni, è risultata positiva al Covid-19 e dovrà quindi, come prevede il protocollo sanitario, prolungare l'isolamento per altri 14 giorni. In base al Piano di protezione civile comunale, il Sindaco ha attivato il COC (Centro operativo comunale) negli uffici di Santa Maria degli Angeli che per monitora la situazione. Il sindaco ribadisce con forza l'invito a tutti i cittadini di Assisi a rimanere a casa, a non uscire se non strettamente necessario e soltanto per motivi previsti, ad adottare sempre tutte le misure igienico sanitarie per prevenire ed evitare il contagio da coronavirus. Da domani si procederà all'attività di spazzamento e sanificazione delle strade con uso di prodotti disinfettanti, un servizio che sarà ripetuto e potenziato nei prossimi giorni. Il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile continuerà nel servizio di prossimità e di assistenza alla popolazione e nel sostegno alle esigenze della cittadinanza con particolare riguardo agli anziani e alle fasce più deboli.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni PerugiaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PerugiaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus, il fortino di Isernia: "Siamo gli ultimi senza un contagio" - la Repubblica

In Italia toccate dall'epidemia venti regioni su venti e 109 province su 110. Il sindaco D'Apollonio: "Pochi abitanti e con tanto spazio intorno,

[Redazione]

ROMA - Dal fortino guardano preoccupati il resto d'Italia. Il ranking della Protezione civile aggiorna, provincia dopo provincia, l'estensione del contagio. Dicono dentro il bunker: "Fin qui ci siamo salvati, ma contro il virus non possiamo alzare muri". Isernia e i 52 comuni a contorno, 83 mila abitanti in tutto, le dimensioni di un piccolo quartiere di Roma, sono l'unica provincia italiana a non aver contato un caso positivo al "corona" in questo primo mese e mezzo d'epidemia. Sono circondati, lo sanno. Delle 109 province italiane toccate, cinque sono ai confini della città rifugio, a corollario. L'Aquila, a Nord-ovest: 13 casi certificati. Campobasso, l'altra parte del Molise, a Est: 17 positivi. Chieti, immediatamente sopra: 25 contagiati. Frosinone, 28. Caserta, 41. Centoventiquattro quarantene, dei 15 mila malati dell'intero Paese, sono alla frontiera: un assedio. "Il problema affligge l'umanità intera, noi siamo piccoli piccoli". Il primato solitario di Isernia non durerà, "non durerà". Lo dice il sindaco d'Isernia, Giacomo D'Apollonio, 69 anni, commercialista, Fratelli d'Italia. "Restiamo sereni", chiede ai concittadini nei video passati alle tv locali. "C'è preoccupazione", aggiunge quando stoppa la registrazione. Si è mosso come se fosse il sindaco di Lodi, D'Apollonio, ma solo perché ha capito che il virus a corona se vuoi batterlo devi precederlo: "Abbiamo attivato il Centro operativo comunale, come nei terremoti, portiamo la spesa a casa degli anziani, la lasciamo sullo zerbino. E controlliamo tutti quelli che rientrano dal Nord Italia, almeno quelli che si sono denunciati. Noi contiamo 1500 studenti fuorisede, le università di Milano e Bologna. Quindici ragazzi sono in isolamento volontario. Abbiamo messo a bilancio, ancora, la pulizia straordinaria delle maggiori strade cittadine, pulizia e sanificazione. Due mercati bisettimanali insediati nell'angusta area storica sono stati sospesi. Quando è guerra è guerra". L'ultima notizia risalita fino alla piazza di Celestino è stata la segnalazione dello studente di Campobasso con febbre e tosse, cinquantun chilometri e tre da qui: scendeva da Milano, studiava Medicina, l'hanno mandato in isolamento al Cardarelli di Napoli. E due settimane fa una dottoressa romana che andava a fare la guardia nei giorni festivi all'ospedale Veneziale è risultata positiva. Vista la presenza saltuaria, il ranking del contagio l'ha assegnata alla capitale. "Abbiamo controllato i suoi contatti, fatto i tamponi a tutti, nessuna catena avvistata per fortuna". rep Approfondimento L'epidemiologo: Donne meno colpite. Difese naturali grazie agli estrogeni di GIAMPAOLO VISETTI In queste ore l'ospedale, che in giornate di routine raccoglie clienti dal Basso Lazio e dall'Alto Casertano, è vuoto: non si avvicina nessuno, anche chi ha bisogno. Gli ambulatori oggi sono visti come possibili focolai. "La mia gente ama stare all'aperto, abbiamo tanto verde e poca campagna. Siamo pochi, ventiduemila in città, e abbiamo spazio intorno. Questo ci ha preservato, le distanze, i boschi, ma adesso non è più sufficiente". Il nemico è alle porte, alle Mura romane: "Bisogna stare rintanati". rep Approfondimento Io, viaggiatore in una stanza: ora la frontiera è la porta di casa di PAOLO RUMIZ Agli svincoli dell'autostrada Roma-Napoli - Caianello, San Vittore - le pattuglie della polizia controllano ogni vettura, una a una, controllano l'autocertificazione, fanno opera di convincimento, sconsigliano l'avvicinamento. E così lungo le statali. "Non si può andare a spasso, il virus cammina, t'insegue", dice il sindaco. rep Locali L'epidemiologo: "In Sicilia il virus non dilaga, ma si deve tenere la guardia alta" di GIUSI SPICA Oggi la città è ferma, per strada sembra Ferragosto e il marzo mite avvicina la sensazione straniante. "E' stato faticoso convincere i ragazzi a diradarsi, a lasciare il centro storico". Anche Isernia ha la sua movida, ma venerdì sera attorno alla fontana non c'era un'anima. "La città è accogliente, ma questo slancio si è frenato. Non evitiamo solo gli stranieri, anche i conoscenti. Quando ci si incrocia, ci si saluta con gli occhi e via. La gente ha capito che ci possiamo salvare solo se siamo rigorosi".

Coronavirus, dalla Figc alle donazioni di club e giocatori: il calcio al fianco di medici e ospedali - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Il mondo del calcio italiano è in prima fila nel tentativo di aiutare il Paese nella battaglia contro la diffusione del Covid-19. La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha lanciato la campagna "Le regole del gioco" nel tentativo di sensibilizzare i cittadini sui comportamenti da tenere in un momento di così grande difficoltà. Si parte dalle 11 regole da seguire, con testimonial d'eccezione: da Roberto Mancini e Milena Bertolini, c.t. della Nazionale maschile e femminile, fino alle stelle delle due selezioni. Gianluigi Donnarumma, Leonardo Bonucci, Jorginho, Nicolò Zaniolo, Federico Chiesa e Ciro Immobile da una parte, Alia Guagni, Manuela Giugliano e Cristiana Girelli dall'altra, con i capitani Giorgio Chiellini e Sara Gama a cui sarà affidata la chiusura della campagna. Coronavirus, Mancini: "Il nuovo schema della nazionale 1-1-1" in riproduzione.... Condividi Rispettare la distanza minima di un metro; restare in casa; lavare bene le mani; aiutarsi a vicenda; evitare assembramenti in luoghi chiusi; essere tutti più responsabili; verificare le fonti di informazione, limitare gli spostamenti; cercare di fare attività motoria in casa; provare a mantenere il buonumore; tenere duro. La campagna vuole sostenere inoltre gli istituti ospedalieri italiani e la Figc ha donato 100.000 euro al Lazzaro Spallanzani di Roma. "Grazie al coinvolgimento delle Azzurre e degli Azzurri - dichiara il Presidente federale Gabriele Gravina - la FIGC intende dare il proprio contributo nel promuovere comportamenti responsabili, sostenere moralmente il personale sanitario che sta fronteggiando questa emergenza, con grande professionalità e disponibilità, e supportare economicamente le strutture ospedaliere. Il calcio può fare molto anche quando non scende in campo, con #leregoledelgioco invitiamo tutti gli italiani a giocare e a vincere insieme la partita contro il Coronavirus".?? | DONAZIONEAl via il crowdfunding dell'Inter per la ricerca sul Covid-19 dell'ospedale Sacco di Milano?? <https://t.co/a0q8hixkSH#TogetherAsATeam> [pic.twitter.com/Phkxz6lj00](https://t.co/Phkxz6lj00) Inter (@Inter) March 14, 2020 Le iniziative dei grandi clubProseguono le raccolte fondi organizzate dalle società della Serie A. La Juventus, primo club ufficialmente colpito con Daniele Rugani positivo al Covid-19, continua a pubblicare sui social brevi video di esponenti di spicco del club che sostengono la campagna di donazione promossa dalla regione Piemonte "Regione Piemonte-Sostegno emergenza Coronavirus". Si può donare direttamente dai link pubblicati dai profili social del club, al momento sono stati raccolti poco più di 380.000 euro.I calciatori della Lazio seconda in classifica stanno invece lanciando messaggi in merito alla donazione del sangue: Francesco Acerbi prima e Marco Parolo poi sono i volti che, finora, si sono rivolti ai tifosi biancocelesti e non per l'emergenza sangue che sta colpendo la Regione. L'Inter si è esposta con un crowdfunding dedicato all'ospedale Sacco di Milano, utilizzando come testimonial il tecnico Antonio Conte, il tutto dopo aver donato 300.000 mascherine ad uso medico e altri prodotti sanitari al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La società ha inoltre consegnato 100.000 euro al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche del Sacco di Milano. I dottori e gli infermieri sono i veri eroi. Sosteniamoli in questa battaglia contro il #COVID19!??Anche un piccolo contributo potrà aiutare a salvare delle vite??DONA ORA <https://t.co/2ieXPxWw0> [pic.twitter.com/xxg9ceJwWS](https://t.co/xxg9ceJwWS) AS Roma (@OfficialASRoma) March 13, 2020 Imponente anche la campagna lanciata dai propri profili social dalla Roma, che con la fondazione Roma Cares è al fianco del Lazzaro Spallanzani: Edin Dzeko è il volto più attivo tra quelli ancora in giallorosso ma sono tanti gli ex romanisti ad aver partecipato alla campagna, da Cafu a Vincent Candela passando per Radja Nainggolan, David Pizarro e Vincenzo Montella. L'Atalanta si è schierata con Cesvi nella campagna per l'Ospedale di Bergamo: Gian Piero Gasperini è il testimonial della campagna "Vicini davvero", mentre Josip Ilicic ha donato il pallone della sfida con il Valencia in cui ha segnato quattro gol al Giovanni XXIII di Bergamo. Attivo anche il Milan, che con Fondazione Milan ha lanciato una raccolta fondi (già ottenuti 267.000 euro) a sostegno dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza con i volti dei giocatori di riferimento della squadra maschile e femminile, con in testa Donnarumma, Romagnoli e Giacinti.

Coronavirus, anche Insigne canta dal balcone: "Un giorno all'improvviso" in riproduzione.... Condividi Le iniziative personali Ci sono poi le iniziative prese singolarmente dai giocatori. Andrea Petagna, bomber della Spal, ha lanciato tramite il proprio profilo Instagram la campagna #nonlasciamoindietronessuno, un crowdfunding che sostiene gli ospedali pubblici italiani, a partire dal Niguarda di Milano che aveva bisogno di 5 postazioni di rianimazione. L'attaccante, grazie ai suoi sostenitori, ha già superato quota 180.000 euro. Iniziativa simile da parte di Federico Bernardeschi della Juventus, che sostiene l'Ospedale Humanitas Gradenigo di Torino. Leonardo Bonucci ha donato 120.000 euro insieme alla moglie alla Città della Salute di Torino, mentre Zlatan Ibrahimovic donerà una mascherina per ogni pacchetto di gomme venduto dall'azienda di cui è testimonial. Simone Zaza, centravanti del Torino, si sta invece muovendo per la sua regione, la Basilicata, con una raccolta fondi per gli ospedali di Potenza, Matera e Policoro. Lorenzo Insigne, capitano del Napoli, ha devoluto 100.000 euro all'ospedale Cotugno. Non è l'unico azzurro ad aver sostenuto l'ospedale: la compagna di Arkadiusz Milik ha organizzato un crowdfunding al quale hanno preso parte anche Callejon e Zielinski. In Brianza il derby si gioca ora??#CdaCasa #Cvediamopresto?????Entrano in campo #Renate e @ACMonza????????Da una parte Guglielmotti, a pochi km di distanza D'Errico????#VinciamoNoi #RestiamoaCasa #DistantiMaUniti #LegaPro #SerieC pic.twitter.com/sfOU4I6Aao Lega Pro Official (@LegaProOfficial) March 15, 2020 La Serie in campo "da casa" Simpatica l'iniziativa lanciata dalla Serie C, che ha deciso di riprodurre le sfide del campionato con i giocatori impegnati nei salotti delle loro abitazioni. Scatta così una raccolta di video di giocatori che palleggiano, indossando rigorosamente la maglia del club: la campagna "C da casa", lanciata anche con l'hashtag "#cvediamopresto", sta unendo tutti i club della Serie. Spicca la donazione del Monza, di proprietà di Silvio Berlusconi, che ha già donato 50.000 euro all'Ospedale San Gerardo. "La salute pubblica è la priorità assoluta ed il legame tra il Monza Calcio e il proprio territorio è forte e imprescindibile. Per questo motivo, attraverso questa donazione, il Club ha voluto dare un aiuto concreto all'ospedale San Gerardo che, grazie agli sforzi del proprio personale, sta facendo di tutto per fronteggiare l'emergenza", ha dichiarato l'amministratore delegato Adriano Galliani.

Coronavirus in Emilia-Romagna: 3.093 casi (+449) e altri 43 morti - la Repubblica

Venturi: "Vedo ancora troppa gente in giro". Quasi due terzi dei positivi in ospedale. A Bologna 230 contagi e altri due decessi. Le guarigioni

[Redazione]

BOLOGNA - In Emilia-Romagna - aggiorna ufficialmente la Regione domenica 15 marzo - sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Cronaca Bonaccini: "I prossimi giorni saranno i più difficili" Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi-. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. Cronaca Medici di nuovo in prima linea: "Non potevo dire no" di ROSARIO DI RAIMONDO In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Cronaca Bologna, "festa" in quattro a casa: denunciati Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a

supportarehub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova)è Guastalla (ospedale Covid).A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto perarea intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo.A Bologna, nell hub del Sant Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese.Per Ferrara, in caso di necessitàhub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall ospedale del Delta.Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Cronaca Coronavirus, le ultime notizie in Italia a cura di AGNESE ANANASSO e GIOVANNI GAGLIARDIPunti triageSono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestireemergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, FiorenzuolaArda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all Irst Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individualeSono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi.Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita forze di polizia locali (polizia municipale).

Coronavirus, aggiornamento (15/03): 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449)

[Redazione]

In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedaliere Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per imolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'

ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

Coronavirus, secondo decesso in provincia di Forlì-Cesena. I casi nel Cesenate sono 34

[Redazione]

In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di sabato. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, diventando cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postolate in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria ed difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo l'straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il modenese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna,

Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. Sostieni Cesena Today Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di Cesena Today ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus in Emilia-Romagna, Venturi: Questi sono giorni decisivi

[Redazione Online]

La tenda del triage al Sant Orsola shadow Stampa Email Nella lotta alla diffusione del coronavirus questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Così, in una nota, il commissario regionale ad acta per emergenza Covid 19, Sergio Venturi alla luce dei nuovi dati che portano a 3.093 il computo dei positivi al virus in Emilia-Romagna. Numeri - osserva - che sostanzialmente replicano la situazione di ieri: seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. La tragica situazione di Piacenza In questo quadro, argomenta, purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Tuttavia, prosegue Venturi, devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. '); } I posti letto allestiti Sono 2.097 i posti letto complessivi allestiti in Emilia-Romagna per i pazienti colpiti da coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. In particolare, spiega una nota della Regione, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio mentre a Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital e sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro. Nel Reggiano, a supportare il hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid) mentre a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il mese. Per Ferrara, in caso di necessità il hub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Quanto ai punti di triage, sono 21 quelli attivati su tutto il territorio regionale dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire l'emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna 3 in provincia di Piacenza; 3 in provincia di Parma; 3 in provincia di Reggio Emilia; 5 in provincia di Modena; 2 in provincia di Ferrara; 1 in provincia di Forlì-Cesena e 1 nella Repubblica di San Marino. Le mascherine Sono 33 mila le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. È quanto rende noto la Regione Emilia-Romagna nel punto quotidiano sull'emergenza coronavirus. Ieri, viene spiegato, sono state fornite 15 mila mascherine a ciascuna Prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri - mentre una ulteriore quota di 2.000 mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di Polizia Locale. Guardando alle carceri, invece, sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie presenti in regione: le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna. Quanto ai volontari sono stati 165 quelli operativi ieri in Emilia-Romagna: sono 1.235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

Aggiornamento Coronavirus: in Emilia-Romagna 3.093 i casi positivi, nel ferrarese salgono a 34

Nella provincia di Ferrarasalgono a 34 i casi positivi a Covid-19, oggi si aggiungono altre 5 persone rispetto a ieri.

[Redazione]

Nella provincia di Ferrara salgono a 34 i casi positivi a Covid-19, oggi si aggiungono altre 5 persone rispetto a ieri. Fra i 34 del territorio ferrarese, per un caso si tratta di un cittadino residente in provincia di Bologna. Ad oggi nel ferrarese sono 604 i soggetti presi in carico, per cui cioè è prevista la sorveglianza e il monitoraggio delle condizioni del paziente in isolamento domiciliare (non il tampone per la positività a Coronavirus); tra questi la sorveglianza si è conclusa per 237 casi, sono invece 19 quelli presi in carico oggi, domenica 15 marzo. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Oggi nessun decesso si è registrato a Ferrara, ad oggi sono 3 le persone decedute positive a Coronavirus nella provincia. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). (dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali) Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire l'emergenza Coronavirus. Due si trovano in provincia di Ferrara, ad Argenta e a Cento. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri

sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita forze di polizia locali (polizia municipale)

Coronavirus. Oggi 28 nuovi casi e nessun decesso

[Redazione]

Sono 28 i nuovi casi di coronavirus diagnosticati oggi nel riminese che, nell'aggiornamento fornito dalla Regione, portano il totale a 425. Si tratta del terzo giorno senza registrare decessi nel riminese dove il totale resta a undici. In Regione invece i decessi crescono da 241 a 284: 43 quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per sei delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e tre dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Sabato sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita forze di polizia locali (polizia municipale).

Coronavirus, i sindacati: "Sanità di Parma vicina al collasso. Serve risposta straordinaria" - la Repubblica

[Redazione]

"Niente giri di parole: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione". Questo l'appello lanciato da Funzione Pubblica Cgil e Cisl Funzione Pubblica affinché le richieste vengano colte "subito e al meglio". Dopo giorni di impegno strenuo sul fronte ospedaliero, sono i sindacati di categoria a richiamare in maniera chiara l'attenzione sugli operatori sanitari. Coronavirus: scatti dal fronte ospedaliero al Maggiore di Parma - Foto "Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo l'impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo". "Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani". Cronaca Coronavirus, a Parma 570 casi e otto decessi Nel concreto i sindacati spiegano che "occorre ridurre i turni degli operatori perchè indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perchè le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico". E ancora: "Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno". Coronavirus a Parma, Venturi: "Sarà una settimana difficile ma dobbiamo superarla" #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi "I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma - concludono Cgil e Cisl - il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale".

Coronavirus, altro picco a Parma: 92 casi in più, 662 positivi - la Repubblica

I decessi registrati sono nove. Venturi: "Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia

[Redazione]

In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di sabato. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12 di domenica, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e tre dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. "Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di sabato - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti." Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto). Situazione ospedali - Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Dispositivi di protezione individuale - Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila

mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita forze di polizia locali (polizia municipale).

Coronavirus, ancora un bollettino tragico: altri 24 decessi e 159 contagi a Piacenza

Coronavirus, ancora un bollettino drammatico. Esattamente come ieri, sono 24 i nuovi decessi in provincia di Piacenza. Per quanto riguarda i contagi,

[Redazione]

Coronavirus, ancora un bollettino drammatico. Esattamente come ieri, sono 24 i nuovi decessi in provincia di Piacenza. Per quanto riguarda i contagi, invece, a Piacenza salgono a quota 1.012, 159 in più rispetto a ieri. Per quanto riguarda i contagi è necessario specificare un elemento. I numeri molto elevati di ieri e oggi sono ascrivibili non solo a un incremento esponenziale di nuovi casi, bensì anche a nuove modalità di raccolta e analisi dei tamponi. Nuove modalità che hanno permesso all'Ausl di Piacenza di ottenere in poco tempo i risultati di numerosi test. Il bilancio in regione in Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. I decessi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali. Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'

Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il molese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione.

Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); altri 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino.

Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale).

Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

Altri 24 morti a Piacenza, l'appello di Venturi "Ancora troppa gente in strada"

[Redazione]

E un altro giorno drammatico per Piacenza nella battaglia al coronavirus con 24 nuovi decessi. 159 invece i nuovi casi di positività, che portano ad oltre mille i contagiati nella nostra provincia. A fornire gli aggiornamenti il quotidiano bollettino diffuso dalla Regione Emilia Romagna. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. I DATI In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali

Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Irst Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB

Salgono a 100 i casi di Coronavirus in provincia di Ravenna, c'è anche un morto

[Redazione]

[coronavirus-infermiera-shutter]Foto di repertorio shutterstockCi sono anche 4 guariti, mentre sono 22 i nuovi positivi: 9 donne e 13 uomini. Raggiunge esattamente quota 100 il numero dei casi di positività al Coronavirus accertati in provincia di Ravenna. Nell'aggiornamento di oggi, domenica 15 marzo, che si riferisce a dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali, infatti, i nuovi pazienti sono 22. Si tratta di 9 donne e 13 uomini, 9 sono ricoverati in ospedale a Ravenna mentre gli altri 13 sono in isolamento domiciliare poiché privi di sintomi o con sintomi molto lievi. Di questi casi, 9 sono a loro volta ricollegabili con la palestra ravennate già oggetto dell'indagine epidemiologica dell'igiene pubblica, 2 fanno riferimento al cluster forlivese di cui si è parlato ieri, mentre gli altri sono riconducibili a casi già accertati e monitorati; indagine epidemiologica del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl prosegue per verificare tutti i contatti dei pazienti. Si registrano, infine, quattro persone clinicamente guarite. Purtroppo si è verificato il decesso di una paziente di 68 anni, ricoverata in terapia intensiva, anche in questo caso già con problemi di salute pregressi. Anche per questo motivo è di fondamentale importanza che la cittadinanza rispetti le indicazioni impartite, e cioè la permanenza a domicilio limitando i contatti se non strettamente indispensabili e il rispetto rigoroso della quarantena per chi è sottoposto a questo regime. L'aggiornamento regionale in Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postilato in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria ed difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio

regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare il hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il modenese. Per Ferrara, in caso di necessità il hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire l'emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgo Taro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'altra quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. Tag: coronavirus

Coronavirus, 22 nuovi casi e due decessi: gli infetti in provincia sono cento

[Redazione]

Ancora un decesso per Coronavirus in provincia di Ravenna, con 22 nuovi infettiche portano i casi a quota cento. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Nuovi casi e un decesso nel ravennate: anche un morto faentino a Forlì. Rispetto ai 22 nuovi casi di positività accertati in provincia di Ravenna, 9 sono donne e 13 uomini; 9 sono ricoverati in ospedale a Ravenna mentre gli altri 13 sono in isolamento domiciliare poiché privi di sintomi o con sintomi molto lievi. "Di questi casi - spiegano dall'amministrazione comunale - 9 sono a loro volta ricollegabili con la palestra ravennate già oggetto dell'indagine epidemiologica dell'igiene pubblica, 2 fanno riferimento al cluster forlivese mentre gli altri sono riconducibili a casi già accertati e monitorati; l'indagine epidemiologica del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl prosegue per verificare tutti i contatti dei pazienti. Si registrano, infine, quattro persone clinicamente guarite. Purtroppo si è verificato il decesso di una paziente di 68 anni, ricoverata in terapia intensiva (all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna, ndr), anche in questo caso già con problemi di salute pregressi. Anche per questo motivo è di fondamentale importanza che la cittadinanza rispetti le indicazioni impartite, e cioè la permanenza a domicilio limitando i contatti se non strettamente indispensabili e il rispetto rigoroso della quarantena per chi è sottoposto a questo regime". Un secondo deceduto residente nella nostra provincia si è registrato all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì: si tratta di un paziente faentino ricoverato da giorni nel nosocomio forlivese. "Purtroppo salgono a 13 i residenti faentini colpiti dal Coronavirus - commenta il sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi - Oggi sono stati riscontrati tre nuovi casi: una ragazza di 36 anni e due uomini settantenni. Tutti e tre sono ricoverati a Ravenna, non in terapia intensiva. Oggi, nonostante gli appelli, ho visto ancora troppe persone in giro. E' vero, il Ministero dell'Interno ha scritto che le passeggiate si possono fare, basta rispettare il metro di distanza. Però ci vuole il buon senso!". "Oggi nessun caso positivo si aggiunge ai 13 segnalati nei giorni scorsi - sottolinea il sindaco di Cervia Massimo Medri - Anche oggi la città ha risposto in modo adeguato e ha rispettato le ordinanze e i decreti emanati. Rimaniamo in casa e usciamo solo per assoluta necessità, inoltre chiunque di voi rilevi situazioni a rischio è pregato di segnalarlo alla Polizia locale". In regione complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi - Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postiletto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e

difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari.

In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri).

Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per l'area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il molese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione.

Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire l'emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. Sostieni RavennaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza Coronavirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo

momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus, l'aggiornamento. 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449). Ravenna +22

[Redazione]

Rispetto ai 22 nuovi casi di positività accertati in provincia di Ravenna, 9 sono donne e 13 uomini; 9 sono ricoverati in ospedale a Ravenna mentre gli altri 13 sono in isolamento domiciliare poiché privi di sintomi o con sintomi molto lievi. Di questi casi, 9 sono a loro volta ricollegabili con la palestra ravennate già oggetto dell'indagine epidemiologica dell'igiene pubblica, 2 fanno riferimento al cluster forlivese di cui si è parlato ieri, mentre gli altri sono riconducibili a casi già accertati e monitorati; indagine epidemiologica del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl prosegue per verificare tutti i contatti dei pazienti. Si registrano, infine, quattro persone clinicamente guarite. Purtroppo si è verificato il decesso di una paziente di 68 anni, ricoverata in terapia intensiva, anche in questo caso già con problemi di salute pregressi. Anche per questo motivo è di fondamentale importanza che la cittadinanza rispetti le indicazioni impartite, e cioè la permanenza a domicilio limitando i contatti se non strettamente indispensabili e il rispetto rigoroso della quarantena per chi è sottoposto a questo regime. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal

commissario ad acta all emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell hub del Sant Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all Irst Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB

EMERGENZA CORONAVIRUS Da giorni erano partite anche diffide dei sindacati di medici e infermieri

Alla Protezione civile 600 mila mascherine = Alla Protezione civile 600mila mascherine

[Ant Sbr]

Alla Protezione civile 600 mila mascherine La nuova fornitura è destinata al personale sanitario regionale Sono arrivate alla Protezione civile regionale 600 mila mascherine chirurgiche in distribuzione alla rete ospedaliera della Regione Lazio. L'atteso annuncio è arrivato ieri in Regione proprio nel corso della videoconferenza della task-force laziale con Asl e aziende ospedaliere. Da giorni erano partite anche diffide dei sindacati di medici e infermieri.

EMERGENZA CORONAVIRUS Da giorni erano partite anche diffide dei sindacati di medici e infermieri Alla Protezione civile 600mila mascherine La nuova fornitura destinata al personale sanitario ANTONIO SBRAGA ci e del compar- Sono finalmente arrivate alla to sanitasede della Protezione civile regiona- rio. Cole 600 mila mascherine chirurgichee in distribuzione alla rete ospedaliera 1 ' Aedella Regione Lazio. L'atteso annun- 118, che ciò è arrivato ieri in Regione proprio l'Il febbraio aveva acquistato tute, nel corso della videoconferenza del- calzari sovrascarpe, mascherine e ocla task-force laziale con Asl e aziende ospedaliere. Tutte alle prese da giorni con le innumerevoli richieste dei dispositivi di protezione individuali (Dpi) e le diffide notificate dai sindacati medici, infermieristi- chiali per una spesa di 30 mila euro. Ma, 2 settimane dopo, data l'urgenza e considerata l'irreperibilità dei materiali richiesti, aveva richiesto l'implementazione delle quantità. Però i fornitori hanno risposto rendendosi disponibili alla consegna delle maggiori quantità dei prodotti aggiudicati ai prezzi di gara nei limiti delle disponibilità, proponendo per le ulteriori quantità prodotti alternativi a maggiori prezzi come nel caso dei filtranti facciali ffp2 a causa dell'impennata della domanda di mercato. Per questi motivi l'Ares nelle scorse settimane aveva trovato soltanto 2500 tute, 320 calzari, 6000 mascherine allo stesso prezzo. Ora, con l'arrivo della fornitura della Protezione civile, si dovrebbero superare i problemi, come gli operatori sanitari in taluni casi costretti a ricavare mascherine dalle lenzuola dismesse, denunciato dal vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (Fdl). O gli stracci per la polvere, come ha definito la precedente forniture di mascherine il sindacato infermieristico Nursind, critico per i dispositivi privi del marchio CE. Anche il sindaco Virginia Raggi ha chiesto alla Protezione civile una fornitura di mascherine per gli operatori di pubblica utilità (vigili urbani, Ama, Atac ecc). Gli approvvigionamenti di mascherine stanno arrivando, la settimana prossima le industrie principali consegneranno, assicura Massimiliano Boggetti di Confindustria. ANT. SBR. Ares Nelle scorse settimane aveva trovato soltanto 2.500 tute e 320 calzari -tit_org- Alla Protezione civile 600 mila mascherine - Alla Protezione civile 600mila mascherine

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa"

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa". Il sindaco ribadisce con forza invito a tutti i cittadini di...

[Redazione]

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: State a casa è il primo caso positivo ad Assisi. Lo annuncia il sindaco Stefania Proietti che è stato informato dall Ufficio Igiene e Sanità Pubblica della Usl Umbria 1. La persona, che era già in isolamento da alcuni giorni, è risultata positiva al Covid-19 e dovrà quindi, come prevede il protocollo sanitario, prolungare isolamento per altri 14 giorni. Da fonti sanitarie apprendiamo che si tratta di un uomo sui 40 anni di età della frazione Castelnuovo di Assisi. Il contagio è avvenuto fuori città, perché uomo lavora in un'azienda del Perugino. Il Sindaco, appena appresa la notizia, in base al Piano di protezione civile comunale, ha attivato il COC (Centro operativo comunale) presso gli uffici di Santa Maria degli Angeli che tuttora segue e monitora la situazione. Il sindaco ribadisce con forza invito a tutti i cittadini di Assisi a rimanere a casa, a non uscire se non strettamente necessario e soltanto per i motivi previsti, ad adottare sempre tutte le misure igienico sanitarie per prevenire ed evitare il contagio da coronavirus. Il sindaco comunica, inoltre, che da domani si procederà all'attività di spazzamento e sanificazione delle strade con uso di prodotti disinfettanti, un servizio che sarà ripetuto e potenziato nei prossimi giorni. Il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile continuerà nel servizio di prossimità e di assistenza alla popolazione e nel sostegno alle esigenze della cittadinanza con particolare riguardo agli anziani e alle fasce più deboli. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid-19 su superfici: Resiste ma sensibile

[Redazione]

Se ne è parlato alla conferenza stampa di domenica della Protezione civile. Brusaferrò (ISS): Pulire gli ambienti, lavare le mani e mantenere igiene. Condividi questo articolo su Brusaferrò e BorrelliHome [Banner-umbriaon-01-1024x142] 15 Mar 2020 18:44 Permanenza del Covid-19 sulle superfici, fra cui asfalto. Tanto se è parlato e se ne sta parlando, anche in ragione di uno dei tanti file audio che girano in queste ore sugli smartphone di mezza Italia. aspetto è stato chiarito, a seguito di domanda di una giornalista dell'Ansa, nel corso della consueta conferenza stampa-bilancio della Protezione civile di domenica 15 marzo pomeriggio. Così il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò: È questione, questa, che ci accompagna da quando l'epidemia è iniziata. Abbiamo dei dati sperimentali sul coronavirus che mostrano come questo possa sopravvivere, in tempi di qualche ora fino a qualche giorno, su superfici diverse laddove manchino pulizia, opere di disinfezione e tutta una serie di elementi come sole e pioggia. So che girano anche voci relative alla permanenza sulle strade: siamo consapevoli che il Covid-19 possa sopravvivere da ore a giorni sulle superfici, ma questo virus è molto sensibile ai disinfettanti a base di alcol e cloro. Sappiamo invece che il coronavirus si trasmette tramite droplet (goccioline, ndr), contatti con le mani e il miglior modo di prevenirlo è sempre quello di lavarsi frequentemente, e bene, le mani. Abbiamo poi sempre detto che accanto all'igiene personale è importante quella degli ambienti che in alcuni casi, come le abitazioni, possono essere puliti frequentemente. Altri, come i luoghi pubblici, sono caratterizzati da pulizie periodiche. Ma lavare le mani frequentemente e in maniera corretta è essenziale. E vale per tutte le infezioni. EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIAON Condividi questo articolo su



Coronavirus, l'aggiornamento. 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449). 1.200 sono i casi lievi in isolamento a domicilio. E salgono a 68 le guarigioni (+14). Il commissario Venturi: "I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure re

[Redazione]

15/03/2020 17:01 Bologna - In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri- spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi-. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero- prosegue Venturi-. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare l'hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per



diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione.

Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino.

Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale).

Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB

Coronavirus, 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna. 1.200 in isolamento a domicilio

[Redazione]

In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile



al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

[Toscana] Coronavirus, Rossi: "Oggi in arrivo 94 mila mascherine sicure, tra certificate e testate"

[Redazione]

Dopo le polemiche sui dispositivi della protezione civile nazionale e la lettera aperta degli infermieri, il presidente della Toscana sta preparando anche un atto, assieme all'unità di crisi, dove sarà indicato il tipo di dispositivo da utilizzare in ogni circostanza a seconda dell'efficacia. Polemiche sulle mascherine inviate dalla Protezione civile nazionale. Gli ordini degli infermieri scrivono in Toscana una lettera aperta per chiedere dispositivi adeguati e indicazioni su quali utilizzare e dove. Il presidente della giunta regionale Enrico Rossi spiega: Le mascherine della Protezione civile sono in attesa di validazione da parte dell'Istituto superiore della sanità. Ma siamo in emergenza sanitaria ed occorre distribuire in questo momento tutto quello che abbiamo. Sto comunque preparando un atto, assieme agli esperti dell'unità di crisi, per il corretto uso dei dispositivi. Sarà un vademecum che classificherà le mascherine in base all'efficacia e dirà quale utilizzare per ogni circostanza. Per quel che riguarda la Regione Toscana prosegue e tranquillizza Rossi - attraverso Estar distribuiremo nella sola giornata di oggi 94 mila dispositivi sicuri, tra certificati o testati. Si tratta di 40 mila mascherine a marcatura CE, idonee dunque a tutti gli effetti, e di 54 mila autoprodotte in Toscana in tessuto non tessuto a triplo strato e con elastico, già testate dal dipartimento di chimica dell'Università di Firenze, di qualità certamente migliore rispetto a quelle della Protezione civile nazionale e che riceveranno secondo le procedure la validazione dell'Istituto superiore di sanità nelle prossime ore. Ieri erano già state distribuite 39.500 mascherine made in Tuscany di ugual tipo e 95.300 della protezione civile nazionale. Non è comunque il tempo delle polemiche conclude Rossi e a tutti gli operatori sanitari inviamo il nostro ringraziamento ed apprezzamento per il grande lavoro che svolgono ogni giorno. Il nostro impegno è massimo per consentire loro di continuare a lavorare in sicurezza e tranquillità. In questo modo, tutelando anzitutto la salute dei lavoratori, siamo certi che arriveremo fino in fondo e ce la faremo. [Tweet](#) [Email](#)

Primo caso di Coronavirus ad Assisi | Da domani ipoclorito di sodio sulle strade

[Redazione]

C'è il primo caso positivo di contagio da Coronavirus ad Assisi. Lo annuncia il sindaco Stefania Proietti, che è stato informato dall'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica della Usl Umbria 1. La persona, che era già in isolamento da alcuni giorni, è risultata positiva al Covid-19 e dovrà quindi, come prevede il protocollo sanitario, prolungare l'isolamento per altri 14 giorni. Arrivato al Centro operativo comunale. Appena appresa la notizia, in base al Piano di protezione civile comunale, il sindaco ha attivato il COC (Centro operativo comunale) presso gli uffici di Santa Maria degli Angeli che tuttora segue e monitora la situazione. Il sindaco ribadisce con forza l'invito a tutti i cittadini di Assisi a rimanere a casa, a non uscire se non strettamente necessario e soltanto per i motivi previsti, ad adottare sempre tutte le misure igienico sanitarie per prevenire ed evitare il contagio da coronavirus. Da domani ipoclorito di sodio sulle strade. Il sindaco comunica, inoltre, che da domani si procederà all'attività di spazzamento e sanificazione delle strade con uso di prodotti disinfettanti (ipoclorito di sodio). Un servizio che sarà ripetuto e potenziato nei prossimi giorni. Assistenza della Protezione civile. Il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile continuerà nei servizi di prossimità e di assistenza alla popolazione e nel sostegno alle esigenze della cittadinanza con particolare riguardo agli anziani e alle fasce più deboli.

Coronavirus. In Emilia salgono a 3.093 i casi di positività, 43 i decessi

[Redazione]

In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per imolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino

centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale).

Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

Commento NomeEmailVi ricordo che nella maggior parte degli stabilimenti metalmeccanici la mascherina ed i guanti sono obbligatori per le norme di sicurezza!! Per quanto riguarda il fumo passivo al chiuso e all'aperto esistono pericoli di contagio? e se sì a quale distanza occorre stare visto che tale Grande Gonzaga, sempre analisi chiare e lucidissime!

24 Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Coronavirus, calano ancora i contagi a Rimini, sono 28 in più di ieri. Nessun morto

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL_1]Salgono a 425 i casi accertati di contagio da Coronavirus in Provincia di Rimini, 28 in più di ieri. Mentre sono 3093 quelli totali in Regione Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché consintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono incorso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postiletto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria ed difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare il hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un

padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il mese di aprile. Per Ferrara, in caso di necessità il hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Puntate triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio

s c o r s o .
/BB[MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

Coronavirus, cala ancora la curva dei contagi a Rimini, 28 in più di ieri. Nessun morto

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL_1]Salgono a 425 i casi accertati di contagio da Coronavirus in Provincia di Rimini, 28 in più di ieri. Mentre sono 3093 quelli totali in Regione 449 in più di ieri. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché consintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono incorso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postiletto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria ed difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare il hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un

padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il mese di aprile. Per Ferrara, in caso di necessità il hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Puntate triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio

s c o r s o .
/BB[MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

92 nuovi casi e 9 morti in un giorno a Parma. In Emilia 449 nuovi positivi e 43 decessi

[Redazione]

Coronavirus, l'aggiornamento. 3.093 i casi positivi in Emilia-Romagna (+449). 1.200 sono i casi lievi in isolamento a domicilio. E salgono a 68 le guarigioni (+14). Il commissario Venturi: "I prossimi sono giorni decisivi, serve tempo perché le misure restrittive abbiano effetto. Ma vanno rispettate in maniera ferrea. Mi appello di nuovo ai cittadini per questo: restare in casa, e stare distanti è l'unico mezzo per ridurre la diffusione del virus" A Parma, dopo una flessione, ieri, di 52 nuovi casi, sono tornati a salire i contagiati: +92 (662 complessivi). Nove i decessi (ieri erano stati 8). I dati in Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e

Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Irst Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil e Cisl: "Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria"

[Redazione]

Niente giri di parole: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo l'impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo. Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani. Occorre ridurre i turni degli operatori perchè indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perchè le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico. Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno. I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale. Quello della Funzione Pubblica CGIL e della CISL Funzione Pubblica vuole essere un appello affinché questo avvenga subito e al meglio. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus cgil

Coronavirus: un deceduto a Medicina, ma due coniugi sono clinicamente guariti

Guariti due coniugi di Medicina. 1.200 sono i casi lievi in isolamento a domicilio. 284 i decessi (+43) e salgono a 68 le guarigioni (+14). Il commissario Venturi: "I prossimi sono giorni decisivi."

[Redazione]

Bologna. Ecco il consueto aggiornamento della situazione in Emilia Romagna (ore 16 del 15 marzo). La situazione a Imola inizia con una buona notizia. due coniugi di Medicina positivi al virus ed in isolamento domiciliare da alcune settimane sono stati dichiarati clinicamente guariti, ossia non hanno più alcun sintomo della malattia e stanno bene. I signori resteranno comunque in isolamento, in attesa dello svolgimento e della refertazione del secondo tampone che decreterà la guarigione anche dal punto laboratoristico. Sono 9 più di ieri le persone risultate positive al Coronavirus: 8 residenti a Medicina ed 1 ad Imola, 5 in isolamento domiciliare e 4 ricoverati. Ospedale Forlì, Morgagni Pierantoni, sanità, salute, infermierie, formazione infermiere, mascherine, camici. Si segnalano, purtroppo, ancora una vittima tra i cittadini di Medicina: si tratta di un uomo di 79 anni con plurime patologie pregresse che è morto la notte scorsa in Terapia intensiva ad Imola. Ad oggi quindi salgono a 72 i casi positivi nel Circondario Imolese (compresi i 10 decessi): 56 uomini e 16 donne; 61 residenti a Medicina, 3 a Castel San Pietro Terme, 1 a Dozza e 7 ad Imola. Tra i positivi, 29 hanno più di 75 anni, 23 tra i 66 ed i 75 anni, 6 tra i 56 e i 65 anni, 10 tra i 36 e 55 anni e 3 tra i 26 e i 35. La situazione a Faenza. Salgono a 13 i residenti faentini colpiti dal Coronavirus: oggi sono stati riscontrati tre nuovi casi, una ragazza di 36 anni e due uomini settantenni. Mi preoccupa la media dei contagiati. Il più giovane ha solo 25 anni. Solo 3 di loro hanno più di 60 anni; tutti gli altri sono relativamente giovani, a riprova che il contagio non risparmia nessuno. Per questo raccomando nuovamente a tutti i cittadini di seguire scrupolosamente le prescrizioni per prevenire il contagio, scrive il sindaco di Faenza nella sua pagina Facebook, sempre aggiornata giorno per giorno. Oggi, nonostante gli appelli, ho visto ancora troppe persone in giro. E vero, il ministero dell'Interno ha scritto che le passeggiate si possono fare, basta rispettare il metro di distanza. La situazione in regione. In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di

assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supporto hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per imolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Irst Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

L'appello della CGIL: "Niente giri di parole, la sanità di Parma è vicina al collasso" -

[Redazione]

Niente giri di parole: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo. Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani. Occorre ridurre i turni degli operatori perché indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perché le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico. Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno. I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale. Quello della Funzione Pubblica CGIL e della CISL Funzione Pubblica vuole essere un appello affinché questo avvenga subito e al meglio. CGIL Parma Share

Aggiornamento Coronavirus: oltre 2mila nuovi tamponi, i contagiati in Emilia Romagna sono 3.093

[Redazione]

15 marzo 2020 Davide Bianchini Aggiornamento Coronavirus: oltre 2mila nuovi tamponi, i contagiati in Emilia Romagna sono 3.093. I positivi sono 449 in più di ieri. In tutto 1200 i casi lievi curati a domicilio. Si registrano 43 nuovi decessi (totale 284). Si continua a lavorare per potenziare gli ospedali e aumentare i posti letto. BOLOGNA In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelli ricoverati in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono incorso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postulate in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria ed difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare il hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla

(ospedale Covid).A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo.A Bologna, nell hub del Sant Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per il molese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB

Reggio Emilia Emilia Romagna Parma Modena Bologna Rimini morti aggiornamenti terapia intensiva coronavirus contagiati covid19 guariti

"Il sistema sanitario parmense vicino al collasso, ha bisogno di aiuto immediato"

[Redazione]

CGIL: Ridurre i tempi dei turni, assumere nuovo personale e più sicurezza per gli operatori Niente giri di parole: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo. Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani. Occorre ridurre i turni degli operatori perché indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perché le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico. Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno. I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale. Quello della Funzione Pubblica CGIL e della CISL Funzione Pubblica vuole essere un appello affinché questo avvenga subito e al meglio.

Emilia-Romagna, oltre tremila contagiati - 43 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Emilia-Romagna, oltre tremila contagiati 43 morti nelle ultime 24 ore 14/3/2020 In Emilia-Romagna sono saliti a 3.093 i casi di positività al Coronavirus: un balzo di 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri, ma con un aumento di oltre duemila campioni refertati, in tutto 12.054 dall'inizio della crisi. I decessi sono complessivamente 284: i morti nelle ultime 24 ore sono 43. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. A Reggio Emilia i casi di contagio ora sono 185, 32 in più rispetto a ieri: il dato comunque più basso dell'area emiliana sino a Bologna, che con 230 contagiati nel territorio provinciale ha superato Reggio e si avvicina al dato di Modena. Oltre mille i contagiati a Piacenza e 662 a Parma: ben 92 casi in più nelle ultime 24 ore. [maggiore] L'ospedale Maggiore di Parma complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono incorso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, postiletto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e

Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per imolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

L'Ambasciatore cinese in Italia: "Il virus non ha confini: vinceremo insieme questa battaglia"

[Redazione]

L'Ambasciatore cinese in Italia: Il virus non ha confini: vinceremo insieme questa battaglia di Li Junhua (*)Dallo scoppio dell'epidemia, il presidente Xi Jinping ha guidato direttamente il popolo cinese nell'organizzazione di una serie di misure per la prevenzione e il contenimento dell'epidemia, il più complete e rigide e possibile. Il popolo cinese ha fatto fronte comune, e ha iniziato una lotta straziante ed estrema. I cittadini di Wuhan e di tutta la regione dello Hubei hanno compiuto il sacrificio più grande. Ad oggi, il contenimento dell'epidemia ha registrato significativi progressi. [Li-Junhua] Li Junhua, Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia Tuttavia, il virus non conosce confini nazionali e si è già diffuso in tutto il mondo, colpendo più di 100 paesi. Di fronte a questa nuova situazione epidemiologica, la Cina sta continuando ad agire come una potenza responsabile, svolgendo un ruolo importante per la lotta al virus a livello mondiale. La Cina è pronta a condividere la sua esperienza in materia di prevenzione e contenimento. La Cina ha fin da subito fatto rapporto all'OMS e condiviso le informazioni in merito alla sequenza genica del virus, e ha immediatamente pubblicato elenchi di sonde diagnostiche e identificazione del virus. Attualmente abbiamo posto in essere meccanismi di comunicazione costante con l'OMS, Unione Europea, Unione Africana, la Comunità Caraibica, ASEAN, e altre organizzazioni; con la Corea del Sud, Iran e altri Paesi. Si tratta di una comunicazione volta allo scambio di informazioni, alla condivisione di esperienze, con l'obiettivo di dare sostegno tecnico tanto al lavoro di prevenzione e contenimento dell'epidemia, quanto alla prassi clinica. Nell'ultimo periodo, i Ministeri della Salute, la Croce Rossa e altri enti italiani e cinesi, hanno avviato contatti tramite gli strumenti della webconference. [89712806_2] I medici cinesi arrivati in Italia per combattere il Covid 19. In particolare, ci sono stati molti incontri da remoto tra l'Ospedale Tongji di Wuhan, lo Spallanzani di Roma e il Niguarda di Milano, nel corso dei quali gli specialisti si sono scambiati informazioni sulle esperienze terapeutiche e sui casi specifici. Per il futuro, siamo pronti a continuare a condividere informazioni, esperienze e prassi con l'Italia, e con tutte le altre parti coinvolte. SE RICEVI UN PICCOLO AIUTO OGGI, RIPAGA CON IL DOPPIO DOMANI Non dimentichiamo aiuto che abbiamo ricevuto dalla comunità internazionale quando la Cina ne ha avuto più bisogno. Nonostante il compito di fronteggiare l'epidemia in Cina resti imponente, siamo pronti ad affrontare le difficoltà e a dare tutto l'aiuto a quei paesi che lo richiedono, in base alle nostre possibilità. [italia-in-] Dodici anni fa medici e aiuti dall'Italia nel Sichuan, provincia cinese colpita da un grave terremoto. Ad oggi, abbiamo donato mascherine, tute protettive, tamponi diagnostici e altri dispositivi medici a Giappone e Corea del Sud, e abbiamo inviato squadre di esperti, medici e volontari in Iran e Iraq. [89818656_2] Uno dei medici italiani a Sichuan. Nell'ultimo periodo, anche la comunità cinese e le aziende cinesi in Italia hanno contribuito con donazioni di dispositivi di protezione agli enti locali delle zone più colpite dell'epidemia. L'Ambasciata sta mantenendo una comunicazione serrata con il Ministero della Salute, la Protezione Civile e la Croce Rossa italiana, per unire le forze nella lotta all'epidemia. In particolare, qualche giorno fa, il presidente Xi Jinping ha inviato al presidente Sergio Mattarella un messaggio per esprimere solidarietà e sostegno all'Italia di fronte all'epidemia, a dimostrazione del sostegno reciproco e della tradizionale amicizia che ci lega. Sono convinto che tutte queste iniziative siano un modo per raccogliere energia positiva che permetterà a tutti i Paesi di affrontare l'epidemia insieme, e a promuovere uno spirito di unione che fa la forza nell'affrontare le difficoltà. Inoltre, un team di esperti medici cinesi è già giunto in Italia insieme alle prime donazioni. La Cina è pronta a promuovere la governance sanitaria globale. Questa epidemia ci dimostra ancora una volta come tutti i Paesi del mondo condividano un destino comune, minacce e opportunità. Lottare e vincere contro l'epidemia non è qualcosa che solo uno o pochi Paesi possono fare; è necessario, al contrario, un impegno coordinato e unito di tutta la comunità internazionale per schierare le forze e vincere questa guerra. Nella ricerca delle radici del virus, nella sperimentazione dei vaccini e dei farmaci antivirali, la cooperazione

internazionale è unica via per ottenere risultati rapidi. Il 7 marzo scorso, il governo cinese ha donato 20 milioni di dollari all'Organizzazione Mondiale della Sanità da stanziare per finanziare la cooperazione internazionale per il contrasto dell'epidemia. La Cina sostiene da sempre che l'umanità è una comunità dal futuro condiviso, e ha unito le forze con la comunità internazionale per affrontare le minacce alla salute pubblica globale, dato sostegno alle Nazioni Unite e all'OMS nella risposta all'emergere di crisi sanitarie pubbliche, e ha avuto un ruolo centrale nel completamento e miglioramento del sistema di governance della sanità pubblica mondiale. La Cina ha altresì profuso impegno per aumentare l'importanza delle questioni sanitarie nell'agenda internazionale e promuovere grandi progetti di cooperazione internazionale per la salute, creando attivamente la Via della Seta della Salute.[89409460_1] Negli ultimi giorni l'epidemia in Italia si è aggravata e il Paese è sotto grande pressione. Siamo vicini all'Italia, ed esprimiamo la nostra solidarietà, la nostra comprensione e il nostro sostegno alle misure di prevenzione e controllo che il governo italiano ha emanato negli ultimi giorni. Il presidente Mattarella nel suo messaggio agli italiani ha sottolineato: Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus. Di fronte a questa sfida, siamo pronti a combattere al fianco degli amici italiani per affrontare insieme l'epidemia. Sono convinto che quando avremo vinto sul virus, il popolo italiano e quello cinese saranno ancora più vicini e uniti, e la cooperazione bilaterale sarà ancora più prospera. Speriamo che quel giorno arrivi presto. (*) Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia

Pirozzi: "Nel decreto servono norme per zone sisma, lì emergenza mai finita"

[Redazione]

Coronavirus: Pirozzi (Fdl) nel decreto norme speciali per zone sisma, a rischio scomparsa per seconda emergenza oltre a quella mai finita Chiedo al governo di tenere conto all'interno del decreto in corso di preparazione in queste ore del fatto che per le aree terremotate emergenza coronavirus si va a sommare a quella che si protrae da quattro anni. Servono strumenti economici per sostenere il poco lavoro rimasto dopo quattro anni di abbandono. Servono anche norme in deroga per la ricostruzione pubblica di edifici strategici come le scuole e gli ospedali, delle arterie stradali. Il virus sta mettendo in ginocchio tutta Italia e la priorità assoluta è ovviamente potenziare la sanità nelle zone più colpite, ma senza provvedimenti specifici, interi pezzi di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio scompariranno dalla carta geografica. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio e responsabile nazionale prevenzione e grandi rischi di Fratelli d'Italia. Foto: RietiLife

CORONAVIRUS Ben 3093 casi in regione, di cui 603 in Romagna (Rimini 425, Ravenna 100, Forlì-Cesena 78)

[Redazione]

Emilia Romagna | 15 Marzo 2020 Cronaca coronavirus-ben-3093-casi-in-regione-di-cui-603-in-romagna-rimini-425-ravenna-100-forlicesena-78|In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché consintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). Esalgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri - spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi -. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, post letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai familiari va il nostro pensiero - prosegue Venturi -. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovaradà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già

definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come hub anche per il perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità il hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre un'ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

L'istituto superiore di sanità: "Coronavirus, vanno puliti bene anche gli ambienti"

[Redazione]

Abbiamo dati sperimentali sul Coronavirus che mostrano come possa sopravvivere in tempi che vanno da qualche ora a qualche giorno su superfici diverse. Laddove non vengano esposti a disinfestazione ma anche elementi come sole, pioggia, intemperie. Lo sottolinea il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferrò, che nel corso della conferenza stampa alla Protezione civile con gli aggiornamenti quotidiani sul Covid-19 in Italia ha ricordato: Sappiamo che questo virus è molto sensibile ai disinfettanti, e che si trasmette con il contatto attraverso le mani. Il miglior modo per difendersi è lavare spesso e correttamente le mani. Brusaferrò ha ricordato che circolano audio sulla presenza del virus sulle superfici. E raccomandato che accanto all'igiene personale è importante anche la pulizia degli ambienti. Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

Coronavirus/ Primo caso positivo ad Assisi. Il Comune attiva il Coc

[Redazione]

15/03/2020 - 20:59[proietti2]ASSISI -è il primo caso positivo da coronavirus ad Assisi. Lo annuncia il sindaco Stefania Proietti che è stato informato dall'Ufficio Igiene e SanitàPubblica della Usl Umbria 1. La persona, che era già in isolamento da alcuni giorni, è risultata positiva al Covid-19 e dovrà quindi, come prevede il protocollo sanitario, prolungare l'isolamento per altri 14 giorni. Appena appresa la notizia, in base al Piano di protezione civile comunale, il sindaco ha attivato il COC (Centro operativo comunale) presso gli uffici di Santa Maria degli Angeli che tuttora segue e monitora la situazione. Lo stesso primo cittadino ribadisce con forza l'invito a tutti i cittadini di Assisi a rimanere a casa, a non uscire se non strettamente necessario e soltanto per i motivi previsti, ad adottare sempre tutte le misure igienico-sanitarie per prevenire ed evitare il contagio da coronavirus. Il sindaco comunica, inoltre, che da domani si procederà all'attività di spazzamento e sanificazione delle strade con uso di prodotti disinfettanti, un servizio che sarà ripetuto e potenziato nei prossimi giorni. Il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile continuerà nel servizio di prossimità e di assistenza alla popolazione e nel sostegno alle esigenze della cittadinanza con particolare riguardo agli anziani e alle fasce più deboli.